

17 | 25
03.2016
MILAN

**SGUARDI
ALTROVE**

23° INTERNATIONAL

**WOMEN'S
FILM
FESTIVAL**



photo by Jean-Michel Vaeminckx

23° International Women's Film Festival 17|25 marzo 2016

SGUARDI ALTROVE è sostenuto da:



SGUARDI ALTROVE è socio fondatore di:



SGUARDI ALTROVE ha il patrocinio di:



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento Europeo



SGUARDI ALTROVE è realizzato con la collaborazione di:



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento Europeo



MEDIA PARTNER:



CONVENZIONI:



Direzione Artistica:
Patrizia Rappazzo

Coordinamento
Assistenza alla Direzione:
Bianca Badiale

Segreteria Organizzativa:
Eleonora Baronchelli
Alessia Bramati
Serena Franchi Bono
Monica Leuca
Ilaria Polimeni
Roberta Rossi
Martina Salvi

Comunicazione:
Mongini comunicazione

Social Media e Marketing:
Alessia Bramati
Serena Franchi Bono

Movimento Film:
Paola Bernardi
Lara Casirati
(Milano Film Network)
con la collaborazione di:
Eleonora Baronchelli
Martina Salvi

Sottotitoli:
Barbara Viola
(Milano Film Network)

Ospitalità:
Lara Casirati
(Milano Film Network)

Ufficio Stampa:
Michela Giorgini
(Milano Film Network)
Giada Toso

Grafica:
Elce - www.elcedesign.it

Sigla:
Alessia Bramati

Nuovi Sguardi
a cura di:
Nicola Falcinella
Patrizia Rappazzo

Le Donne Raccontano
a cura di:
Sergio Di Giorgi
Stefania Scattina

Sguardi (S)confinati
a cura di:
Paola Bernardi

#Frameltalia
a cura di:
Patrizia Rappazzo

Focus: La Turchia dei nostri giorni
a cura di:
Nicola Falcinella

Diritti Umani, Oggi
a cura di:
Sergio Di Giorgi

Omaggio a Chantal Akerman
a cura di:
Floriana Chailly

Omaggio a Margherita Buy
a cura di:
Massimo Causo

Workshop:
Le migrazioni:
come e perché raccontarle,
con le immagini.
con il regista: **Paolo Martino**
con la collaborazione di:
Bianca Badiale
(Milano Film Network)
a cura di:
Sergio Di Giorgi

Workshop:
Guardare dentro, guardare oltre.
Per un'educazione senza stereotipi
con la collaborazione di:
Milano Film Network
a cura di:
Alessandra Ghimenti (videomaker)

Tavola Rotonda:
Tra fiction e documentario.
Il cinema delle donne in Italia
e in Europa
a cura di:
Patrizia Rappazzo
con la collaborazione di:
Bianca Badiale

Cinema e formazione
dalla parte dei giovani
con la collaborazione di:
Michela Facchinetti
(Milano Film Network)

BIGLIETTI:

Spazio Oberdan

Biglietto singolo: **7 euro**

Biglietto a prezzo ridotto: **5,50 euro**

con: **tessera Sguardi Altrove, Milano Film Network, Cinetessera**

Nei giorni feriali per le proiezioni dalle ore 15.00 alle ore 17.00
escluso il sabato e la domenica

Intero: **5,50 euro**

Ridotto: **3,50 euro**

Sala Gregorianum

Biglietto singolo: **7 euro**

Biglietto a prezzo ridotto: **5,50 euro**

con: **tessera Sguardi Altrove, Milano Film Network, Cinetessera**

Nei giorni feriali per le proiezioni dalle ore 15.00 alle ore 17.00
escluso il sabato e la domenica

Intero: **5,50 euro**

Ridotto: **3,50 euro**

La Dogana di Milano

Ingresso **gratuito**

Parlamento Europeo Ufficio d'Informazione in Italia

Ingresso **gratuito**

ABBONAMENTI:

Abbonamento valido per tutti i 9 giorni di festival.

L'abbonamento è acquistabile nelle sale **Spazio Oberdan**
e **Sala Gregorianum** durante i giorni del festival.

Per maggiori informazioni o per prenotare l'abbonamento scrivere
a **comunicazioneSguardialtrove@gmail.com**

Abbonamento prezzo intero: **30,00 euro**

Abbonamento prezzo ridotto: **20,00 euro**

con:

tessera Milano Film Network,
Fondazione Cineteca Italiana,
Civica Scuola di Cinema di Milano,
Studenti under 26,
over 65,
enti convenzionati

(per elenco completo consultare la pagina partner
sul sito **sguardialtrovefilmfestival.it**)

SPAZIO OBERDAN

Viale Vittorio Veneto, 2
angolo piazza Oberdan

Come arrivare:
MM1 Venezia
Tram n° 9
BikeMi n° 27
Porta Venezia

SALA GREGORIANUM

Via Settala, 27

Come arrivare:
MM1 P.za Lima
MM1 P.ta Venezia
MM2 Caiazza
Tram 1, 5, 11, 33
Bus 60, 81
BikeMi n° 111
B. Marcello - Boscovich

LA FABBRICA

DEL VAPORE

Via Giulio Procaccini, 4

Come arrivare:
MM5 Monumentale
MM2 Garibaldi
Tram n° 10, 12, 14
BikeMi n° 189
Procaccini -
Cimitero Monumentale

PARLAMENTO EUROPEO

UFFICIO D'INFORMAZIONE
IN ITALIA

Palazzo delle Stelline
Corso Magenta, 59

Come arrivare:
MM1/MM2 Cadorna
Tram 16

LA DOGANA

DI MILANO
Via Dogana, 2

Come arrivare:
MM1/MM3 Duomo
Tram n°
2, 3, 12, 14, 16, 24, 27

AUDITORIUM

"DEMETRIO STRATOS"

RADIO POPOLARE

Via Ollevaro, 5

Come arrivare:
Tram n° 14, 78, 90, 91

GIURIE

Giuria

NUOVI SGUARDI

Elisabetta Brunella, segretario generale Media Salles

Gabriele Porro, giornalista di Repubblica e responsabile cinema di Cultweek

Alessia Sonaglioni, direttrice EWA Network (European Women's Audiovisual Network)

Giuria

LE DONNE RACCONTANO

Anastasia Plazzotta, editor presso Real Cinema Feltrinelli e co-founder di Wanted Cinema

Simone Scafidi, regista

Chiara Tognolotti, Università degli Studi di Firenze

Giuria

SGUARDI (S)CONFINATI

Jacopo Chessa, direttore Centro Nazionale del Cortometraggio

Chiara Omero, direttore Art. Shorts International Film Festival

Sara Zambotti, conduttrice Caterpillar (Radio Due)

Giuria

PREMIO SPECIALE SNGCI

(Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani)

Laura Delli Colli, Presidente Sngci

Fulvia Caprara, La Stampa

Stefania Ulivi, Corriere della Sera

Susanna Rotunno, Rainews 24

Teresa Marchesi, Huffington Post

Laura Ballio, Sette

Arianna Finos, La Repubblica

Miriam Mauti, Radio Città Futura

Anna Maria Pasetti, Il Fatto Quotidiano

Premio

STARLIGHT CINEMA AWARD

(Premio Internazionale Itinerante)

Alessandra De Luca

Titta Fiore

Alessandra Magliaro

Cristiana Paternò

Marta Perego

Angela Prudenzi

Barbara Righini

Giuria

GIOVANI

Simone Campagna, studente di cinema e televisione presso ITSOS Albe Steiner

Beatrice Carducci, studentessa di cinema e televisione presso ITSOS Albe Steiner

Francesco Gori, studente presso il liceo scientifico Antonio Banfi di Vimercate

Riccardo Malavigna, studente di cinema e televisione presso ITSOS Albe Steiner

Il tempo, le donne. Tra memoria e progetto.

Il *cinema delle donne* ritorna a Milano, per la 23° edizione di Sguardi Altrove Film Festival, nello scenario di un paese che ancora subisce gli effetti dalla crisi economica e che assiste impotente alle continue ondate migratorie, moltiplicate dalle immagini televisive che trasmettono come in un loop le tragedie vere di donne, uomini, bambini, e dei loro sguardi pieni di una sofferenza infinita e della consapevolezza di un futuro incerto e precario.

Il cinema delle donne - e degli uomini - in questa nuova edizione attraversa il mondo e riannoda le storie di ieri e di oggi con oltre settanta titoli, provenienti da diverse aree geopolitiche (selezionati tra oltre 800 opere iscritte). Film che raccontano con stili, generi e linguaggi differenti, la gioia e il dolore, personali o collettivi, di storie quotidiane, relazioni interpersonali, difficoltà sociali, lavorative, spesso nella cornice di guerre, rivolte, esodi, nel sentimento della paura diffusa, ma anche nella speranza di una vita migliore.

La consapevolezza di quanto tutti noi siamo chiamati a fare per rendere il concetto di speranza *pieno* e *concreto* incrocia il tema portante dell'edizione che coniuga *il tempo* alla capacità delle donne di conservare *la memoria* e di renderla feconda, per la costruzione di una *progettualità nuova*, aperta ad un futuro di nuove prospettive possibili.

Un'edizione di temi forti che si rivolge in particolare ai giovani (a cui il festival dedica una sezione specifica) e che vuole aprire una riflessione sul senso reale di fare un festival di cinema, certi della necessità di lavorare criticamente per la costruzione di una nuova consapevolezza *del valore del femminile* e di lanciare una sfida alle immagini stereotipate del cinema *mainstream* che spesso rinforza *disvalori* sociali e politici.

Il programma finale (che vede numerose le opere prime e seconde che saranno presentate in anteprima nazionale e internazionale) si articola in tre sezioni competitive, vetrina della nuovissima produzione internazionale firmata da registe giovani e meno giovani, al quale si affianca un lavoro di ricerca operativa e sul campo, attraverso due momenti laboratoriali: un workshop di videomaking sul *racconto delle migrazioni oggi*, il cui prodotto finale sarà presentato nel corso del festival, l'altro - in linea con la progettualità di quest'anno - *sulla differenza di genere e le pari opportunità*, aperto sia alle donne che agli uomini.

Convinti dell'importanza della partecipazione attiva del pubblico alla costruzione del valore e del senso stesso della manifestazione, quest'anno è stato istituito un nuovo *Premio del Pubblico* che potrà esprimere la preferenza sui titoli di *#Frameltalia*, una ulteriore sezione competitiva che si aggiunge alle tre internazionali, dedicata specificamente al cinema italiano, e che vuole fornire attraverso opere che presentano temi e stili differenti, un'immagine del nostro paese tra passato e presente.

Sempre nell'ottica di *(ri)leggere la Storia* attraverso le lenti del cinema, dopo il *focus* dedicato lo scorso anno alla multiforme identità della donna in Medio Oriente, questa edizione presenta un focus sul *cinema turco femminile contemporaneo*, le cui sapienti cineaste riescono a riflettere le immagini ricche e contrastanti di un paese, come la Turchia oggi, colto in una difficile transizione e in un vortice di drammatiche vicende sociali e politiche, sia dentro che fuori i propri confini.

Molti sono poi gli omaggi e gli eventi speciali di questa edizione, tra cui ricordiamo:

- *la retrospettiva dedicata* alla grande regista belga, recentemente scomparsa, *Chantal Akerman*;
- *l'omaggio* alla brava attrice italiana *Margherita Buy*, interprete raffinata e intensa di una poliedrica galleria di personaggi femminili;
- *il ricordo* della professionalità del lavoro di *Ilaria Alpi*, la giornalista uccisa in Somalia nel 1994;
- la celebrazione del capodanno persiano (il 20 marzo) con la lettura scenica di *Farian Sabahi*, giornalista iraniana, autrice di *Noi donne* di Teheran;
- gli incontri con registi, testimoni ed esperti della sezione "Diritti Umani, Oggi", da quello sul cinema documentario che affronta il fenomeno complesso delle migrazioni, al ricordo (con il patrocinio del Consolato generale della Repubblica Argentina di Milano) del *quarantesimo anniversario del golpe militare* in Argentina, che vede anche su quella triste vicenda la presentazione di un film in anteprima italiana.

Ricordiamo infine un altro appuntamento che prosegue la collaborazione avviata ormai da anni tra il festival e il Parlamento Europeo - Ufficio di Milano: la tavola rotonda *Tra fiction e documentario: il cinema delle donne in Italia e in Europa*, nella quale saranno anche comunicati i dati della ricerca *Where are the women directors in European Films?* promossa da Ewa Network - European Women's Audiovisual Network - ed Eurimage in collaborazione con il MiBACT. A questi dati (i risultati relativi alla Germania sono stati recentemente presentati in occasione del Festival di Berlino 2016) si aggiungono anche quelli della ricerca condotta da Hulya Ugur Tanriover della Giresun University sulla presenza delle donne nel cinema turco contemporaneo.

Patrizia Rappazzo

CONCORSO

Nuovi Sguardi

Concorso Internazionale Lungometraggi

L'anno delle esordienti.

È ancora una volta un concorso che guarda alle opere prime. La selezione Nuovi sguardi non rinuncia neanche stavolta al suo compito di indagare e scegliere tra le voci emergenti, tra le autrici che stanno esordendo. Le debuttanti sono ben sette su otto, come mai prima d'ora. Segno che l'auspicata crescita di registe che si affacciano sulla scena sta avvenendo e che sta avvenendo in misura significativa. Speriamo che il passaggio dai festival possa aiutare le giovani cineaste a proseguire la carriera e compiere altri salti di qualità. Opere molto diverse tra loro per stili, approcci e provenienze geografiche: i lungometraggi arrivano dall'Europa tranne uno dal Canada, dal Quebec. Non ci sono temi ricorrenti, ma prevalgono le storie intime, personali, molto calate nel presente e legate all'attualità e ai problemi sociali dei diversi paesi.

Nell'anno del Focus dedicato alla Turchia, ci sono due film turchi in gara e ne siamo molto fieri. Un po' per arricchire lo sguardo su questo paese complesso e affascinante, dall'altro perché si tratta di opere recentissime di valore che volevamo presentare e che al contempo non volevamo privare della possibilità di ottenere un premio. Si tratta di "Until I Lose My Breath" di Emine Emel Balci e "Motherland" di Senem Tuzen, entrambe opere prime e con un bel curriculum di festival già alle spalle. Due storie di donne, una in città e una campagna, a fare i conti con i genitori per poter compiere passi importanti nelle loro vite.

Per la prima volta abbiamo in concorso due film italiani, curiosamente entrambi ambientati in Sicilia: "La città senza notte" di Alessandra Pescetta ed "Erba celeste" di Valentina Gebbia, anche nelle vesti di interprete. Film su rapporti tra un uomo e una donna dalle atmosfere lontane, uno più notturno in una Catania misteriosa, l'altro in una cittadina assolata dell'interno dell'isola, accomunati dal malessere e dalla malattia; il primo è più sperimentale, il secondo lavora più sui generi strizzando al fortunato "L'erba di Grace".

Dal Belgio arriva "Un homme à la mer - Man Overboard" di Géraldine Doignon, l'unica ad aver già all'attivo un lungometraggio. Una ricerca esistenziale ben raccontata, un film che parla di bilanci esistenziali, di crisi e ripartenze.

Dalla Russia, altro paese dove la scena di registe è molto vivace, arriva "Parallel Lines Meet at Infinity" di Lika Alekseeva. Una storia di pedinamento e incontro molto particolare, protagonisti una dottoressa e un fotografo un po' sadico.

La malattia collega lo spagnolo "Sonata for Cello" di Ana Bofarull e il canadese "Adrien - Le garagiste" di Renée Beaulieu. Nel primo una musicista in carriera scopre di essere affetta dalla fibromialgia, nel secondo un meccanico è in attesa di un trapianto di rene. Entrambi sono attesi a una svolta nelle loro vite.

Nicola Falcinella

CONCORSO

Le Donne Raccontano

Concorso Internazionale Documentari

Tornando alla casa della madre, alle sue parole.

"Mia madre è il centro della mia opera"; "ho parlato per lei e qualche volta...contro di lei", confessa Chantal Akerman a Marianne Lambert in *I Don't Belong Anywhere*. Il film della Lambert, tra le più fidate collaboratrici della cineasta belga scomparsa lo scorso ottobre (qua presentato in anteprima italiana), è un viaggio emozionante tra le città e i set della sua vita e del suo cinema, ma racconta anche di "cose che passano dal cuore e non si possono mostrare".

Nel segno della Akerman e del suo sguardo nomade e curioso, la selezione di questa edizione, curata insieme a Stefania Scattina, vede alcune giovani cineaste scavare tra guerre e rivoluzioni del passato (prossimo o remoto) e del presente, e persino anticipare quelle future.

Où est la guerre, infatti, non è una domanda, tantomeno retorica: è la constatazione che le minacce incombenti sono ormai dappertutto, sono il Terrificante (come direbbero gli psicologi *à la page*) che ha invaso il nostro quotidiano. Carmi Harash, giovane regista israeliana, dopo aver dedicato una trilogia al conflitto secolare che insanguina il suo Paese, si trasferisce a Parigi e già nel maggio 2012 inizia a battere la città, indagando segnali e sintomi di quanto sarebbe poi accaduto tra il 7 gennaio al 13 novembre 2015, e delle sue conseguenze.

La verità, infatti, viene dalle strade, assai raramente dalla televisione. Eppure, Anne Rousseillon, anche lei residente a Parigi, ma cresciuta al Cairo, decide di seguire la rivoluzione di piazza Tahrir a 700 km di distanza, vicino Luxor, insieme al contadino Farraj. I rivolgimenti politici successivi, sino al colpo di stato dei militari: tutto, in *Je suis le peuple*, viene visto attraverso la tv, ma dalla prospettiva quotidiana del villaggio, quasi un necessario "controcampo" della piazza e dei palazzi della capitale, a farci meglio cogliere la complessità di quell'immenso paese.

Ma guerre e rivoluzioni continuano a esercitare un'attrazione fatale. Alisa, giovane studentessa ucraina, dopo i sanguinosi moti di Euromaidan insegue il richiamo di una storia d'amore e dell'epopea identitaria per spingersi con i soldati verso il fronte orientale (*Alisa in Warland*, di Alisa Kovalenko e Liubov Durakova). Ora non è più solo un'osservatrice: nel bene e nel male, è parte degli eventi, però sa che, come ad un bivio, l'amore e la guerra si trovano sempre nella direzione opposta.

Le rivoluzioni sono spesso cancellate con la violenza, a volte dall'oblio. Per fortuna, la regista Nassima Guessoum, anche lei nata e cresciuta a cavallo tra due culture, francese e algerina, rintraccia le eroine dimenticate dell'indipendenza, in particolare un'altra Nassima (Nassima Hablal) e - per i cinque

lunghi anni di lavorazione di *10949 femmes* - in un rapporto sempre più intenso e delicato, ridà, appena in tempo, a lei e alle sue compagne, la parola. Un film che si interroga sul prezzo (sempre molto alto) della libertà, così come *Kevin-Will My People Find Peace?* di Elisa Mereghetti e Marco Mensa chiede a vittime, carnefici, testimoni di una tragica pagina della storia recente nella lontana Uganda se è possibile perdonare, trovare pace, ricostruire.

Tanti sono i paesi oggi impegnati in una difficile transizione tra modernità e tradizione. Due storie, assai diverse, dalla Cina e dall'Iran, descrivono molto bene questo passaggio fatto anche di cambiamenti radicali e laceranti, per i padri come per i figli, per le coscienze individuali come per l'intera società: tra città e campagna (*Coming & Going*, di Tianlin Xu), tra religione e laicità (*Fest of Duty*, di Firouzeh Khosrovani).

Anche il nostro paese, ancora impegnato nel guado tra cambiamento reale o "di immagine", ha bisogno, per guardare consapevolmente al futuro, di preservare le radici e la memoria, minacciate dall'incuria e dall'oblio.

Fili sottili, ma significativi, a cominciare dall'ambientazione nelle terre da sempre operose e ora anche meticce del Nord-Est, uniscono un film (presentato in anteprima assoluta) come *Tutte le anime del mio corpo* di Erika Rossi e *L'acqua calda e l'acqua fredda* di Marina Resta e Giulio Todescan. Nella scoperta del diario di una giovane combattente partigiana, nascosto ma non distrutto perchè giungesse integro alla figlia, così come nei sogni trapiantati al Nord da imprenditori e operai del Sud, ritroviamo le tracce di un destino comune e l'eredità preziosa di chi ha resistito e lottato per la libertà e per i diritti, nella società come nel lavoro.

Sergio Di Giorgi

CONCORSO

Sguardi (S)confinati

Concorso Internazionale Cortometraggi

Il cinema breve: un genere intramontabile che affascina e stupisce.

Ampia la selezione per il consueto appuntamento con il concorso *Sguardi (S)confinati* che presenta per la sua 23ª edizione quindici titoli che fanno ridere, pensare, guardare altrove. Un genere, il *corto*, che per la sua capacità di raccontare con la virtù della sintesi, affascina e ha un suo pubblico di affezionati. Strutturate in maniera semplice, le opere raccontano in buona parte storie di tutti i giorni, di cui ci ha colpito il ritmo narrativo, la regia, la fotografia, e in ultima analisi la coerenza dei registri utilizzati.

Finestra sul mondo, anche geograficamente molto vasta, il programma propone titoli che provengono dalla Russia dell'Est con il bel racconto etnografico *Kukla*, dagli USA con *The Enemy*, breve film ad alta tensione, passando dall'Oriente, rappresentato dal Giappone e da Singapore, paesi di produzione di *Hide and Seek*, ma anche dall'Australia con la commedia flash *Counsellor*.

Uno sguardo sul nord Africa e le tradizioni del paese, con particolare riferimento alle donne, è al centro del film *Hymen* e il Medio Oriente è qui rappresentato dalla singolare vicenda narrata in *Cold Phobia*.

Il *cinema breve* del vecchio continente ci propone invece alcune storie molto intense che spaziano dai toni cupi alla comicità. Tra gli altri, il divertente *The Heat Wave*, brillante commedia spagnola e la delicata riflessione sul cinema (e non solo) di *Sold Out*.

Storie di vita di un gruppo di adolescenti sono al centro di due film provenienti dall'Est Europa: *Tenderness* e *End of Puberty*. E adolescenti sono ancora le spietate *Baby Sharks* francesi; storie di donne dei nostri giorni e difficoltà di vivere nei film *On the Beach* (Germania) e *Fragil* (Svizzera).

Dall'Italia arrivano invece due storie preziose di bambini, genitori, pregiudizi: sono *Fuori* di Anna Negri e *la Slitta* di Emanuela Ponzano, raffinati esempi di una narrazione adulta e ben strutturata nella sceneggiatura e restituita da dialoghi efficaci e convincenti.

Paola Bernardi

CONCORSO

#Frameltalia - Premio del Pubblico

Concorso Italiano Lungometraggi, Cortometraggi
e Documentari

*Appunti di cinema: da nord a sud.
Storie e volti di un Paese tra passato e futuro.*

Amore, maternità, femminismo. Ma anche il confronto generazionale tra giovani e vecchi nel contesto della trasformazione di un territorio e della sua comunità (*Ansera. Tracce the Future*); la sorte che lascia segni leggeri come piume (*Monique's*) e trova soluzioni inedite ai problemi del corpo e dell'anima (*Bellissima*); i soliloqui solitari e le cerimonie rituali sullo sfondo di un cimitero dove si incrociano, tra schermaglie e diatribe sommesse, le storie di umane pene narrate ai morti 'addormentati' (*Morituri*).

Questi alcuni tra i temi di #Frameltalia 2016 - la sezione dedicata al cinema italiano - quest'anno per la prima volta competitiva (*Premio del Pubblico*) che cambia nome e restituisce attraverso la semantica del titolo uno spaccato della realtà contemporanea nella sua trama di passato e futuro, articolata in tredici titoli diversificati nei contenuti e nei generi, tra documentari, cortometraggi e lungometraggi di finzione, firmati da registe già note nel panorama italiano e internazionale, tra cui anche alcune esordienti assolute.

La selezione - quest'anno veramente ardua per il grande numero di film iscritti al nuovo concorso - si apre al confronto con il gusto del pubblico attraverso opere che spaziano dall'attualità alla ricostruzione storico, sociale e politica di un passato che ha lasciato tracce indelebili nel mondo di oggi. Alcuni lavori coniugando il tema portante di questa edizione - *Il Tempo, le Donne. Tra Memoria e Progetto* - restituiscono 'la coscienza del femminile' in una delle sue più intime accezioni, come nel caso di *Stato Interessante* di Alessandra Bruno e *Sbagliate* di Daria Menozzi e Elisabetta Pandemiglio che proponendo una riflessione corale sulla maternità e sulla negazione di essa, riannodano le storie personali e i sentimenti controversi di donne di ieri e di oggi.

Di grande impatto storico sociale l'originale documento che ruota attorno alla figura di *Lina Mangiacapre*, scomparsa all'età di 56 anni, estrovertita intellettuale napoletana e artista a tutto tondo, ideatrice del *Premio Elvira Notari* (ora premio *Mangiacapre*), firmato da Nadia Pizzuti, film omaggio alla figura della protagonista che rievoca, attraverso le lenti dei suoi indimenticabili occhiali a farfalla, una stagione vivace del femminismo italiano.

La delusione per le promesse di ricostruzione dell'Aquila, dopo il terremoto che ha devastato il territorio cancellando la splendida architettura della città e per sempre le speranze dei suoi abitanti, è al centro di *Habitat*, il film di Emiliano Dante che si propone come tentativo collettivo di

elaborare il lutto attraverso il cinema; a cui fa da contraltro lo scoramento dei giovani studenti di medicina, protagonisti di *Avere vent'anni nel tempo della crisi*, di Valerio Finessi che, inevitabilmente, nel segno della 'fuga dei cervelli italiani' all'estero, sembrano essere 'destinati', a cercare fortuna fuori dal nostro paese.

Laboratorio itinerante di idee sull'amore e interessante progetto di *film partecipato* è invece *Oggi insieme domani anche*, mosaico di sguardi, volti e storie, raccolte da numerosi autori in tutta Italia, ideato e curato dalla regista e produttrice napoletana Antonietta De Lillo, attraverso frammenti di materiali diversi per raccontare il sentimento dell'amore nella cornice dei cambiamenti che hanno attraversato il paese.

Chiude la selezione il film di Chiara Cremaschi (già vincitrice nel 2003 con *Quella cosa incredibile da farsi*, del *Premio Sguardi Altrove Film Festival, Spazio Italia*), che presenta quest'anno *Senza di voi*, un racconto che a partire dal viaggio della stessa regista verso l'Inghilterra, intreccia le vite e le speranze della sua famiglia e restituirci l'autobiografia di una generazione che ha visto crollare i suoi sogni nel 2011, a Genova, durante il G8.

A coronare il senso di questa sezione dedicata al cinema italiano e ai protagonisti della storia del nostro paese, il documentario (*La Vacanza*), firmato da Daniela Vicari, omaggio ad Ilaria Alpi, la giornalista di *Rai 3*, inviata in Somalia per indagare sulla guerra civile, il traffico d'armi e di rifiuti tossici, uccisa a Mogadiscio nel 1994, che presentiamo in anteprima assoluta, nel segno della memoria e del ricordo, con l'auspicio di un futuro prossimo di libertà e di pace.

Patrizia Rappazzo

FOCUS

La Turchia dei nostri giorni

Largo al cinema delle donne.

La scena cinematografica turca è diventata, negli anni 2000, una delle più interessanti e vivaci del panorama internazionale. Oltre a Nuri Bilge Ceylan e Semih Kaplanoglu, il folto gruppo di cineasti di talento che è venuto alla ribalta può contare su un bel numero di registe donne. La capofila è Yesim Ustaoglu, affermata negli anni '90 ed erede delle pioniere Cahide Sonku, attrice e regista degli anni '50, e Bilge Olgaç, protagonista attiva degli anni '60 anche al fianco del mitico Yılmaz Güney. Da allora hanno lavorato diverse cineaste, come Turkan Şoray o Nisan Akman, che però non hanno trovato visibilità all'estero. Uno spazio invece conquistato dall'ultima leva di registe, sempre più presenti nei festival. La tendenza è confermata anche dal successo di uno degli astri nascenti, Deniz Gamze Ergüven, che con il debutto "Mustang" (2015) ha vinto molti premi cominciando dalla Quinzaine des réalisateurs del Festival di Cannes fino alla nomination all'Oscar come miglior film straniero, anche se candidata dalla Francia, coprodottrice del film.

Accanto ai casi più affermati e celebrati, ci sono diverse cineaste di talento che hanno attirato la nostra attenzione, tanto da dedicare loro un Focus che sarebbe potuto essere ancora più corposo. Registe molto valide, protagoniste di un movimento che sta innovando il cinema del loro paese, raccontando storie di donne, più o meno giovani, di città o di zone rurali.

Dopo l'esordio con "Iz" nel 1994, Ustaoglu si afferma internazionalmente con "Güneş Yolculuk - Viaggio verso il sole", premiato alla Berlinale nel 1999. Seguono "Waiting for the Clouds" (2003), "Pandora's Box" (2008) e "Araf - Somewhere in Between" (2012), presentato alla Mostra di Venezia nella sezione Orizzonti, che è uno dei fiori all'occhiello della nostra selezione.

Regista su cui scommettere è Belmin Söylemez, della quale presentiamo l'esordio nel lungometraggio "Present Tense - Simdiki Zaman" (2012) e il documentario "Bilge and her Apprentice", delicato omaggio alla Olgaç. Altro nome importante è Pelin Esmer, che, dopo il documentario "Oyun The Play" (2005), ha realizzato "10 to 11" (2009) e, soprattutto, "Watchtower - Gözetleme Kulesi" (2012).

Emine Emel Balci, già nota per il documentario "Ich liebe dich" (2012), ha esordito nel 2015 con "Until I lose my Breath - Nefesim kesilene kadar" che presentiamo nel concorso "Nuovi sguardi" insieme a "Motherland" di Senem Tuzen. Entrambi parlano, in modi diversi, del rapporto genitori figli, di un'affermazione dell'identità, con il fare i conti con un passato che è personale ma anche collettivo. La Turchia in bilico tra passato e presente è un tema costante in quasi tutte le opere, che hanno le donne come protagoniste.

Altro recente esordio di tutto rispetto è "Toz Bezi - Dust Cloth" di Ahu Öztürk, una delle scoperte dell'ultimo Forum della Berlinale. Altra autrice che si è fatta conoscere nei festival è Aslı Ozge "Men on the Bridge - Köprüdekiler" (2009) e "Hayatboyu - Lifelong" (2013). Esordiente del 2014 è Melisa Önel con "Kumun tadi - Seaburners" su sceneggiatura di Feride Çiçekoglu, nota per aver scritto "Il viaggio della speranza" dello svizzero Xavier Koller, premiato con l'Oscar di miglior film straniero.

Nel Focus presentiamo anche due opere di Bingöl Elmas, un'altra delle tante cineaste emergenti, idocumentari "Playing House" (2012) e "My Letter To Pippa - Pippa'ya Mektubum" (2010), un omaggio all'artista milanese Pippa Bacca e un viaggio per rendersi conto di quanto il maschilismo sia ancora presente nella società turca.

Nicola Falcinella

FOCUS

Diritti Umani, Oggi

Da opposte sponde. Storie migranti, da mostrare al mondo.

La sezione non competitiva "Diritti umani, Oggi" è dedicata quest'anno quasi esclusivamente al tema delle migrazioni dai Sud del mondo, uno dei drammi sociali e politici più controversi del nostro tempo. In programma, alcune opere indipendenti che riannodano i fili della Storia e della cronaca, utilizzando approcci e registri stilistici assai diversi per raccontare il fenomeno (su questo lavora anche il workshop di videomaking condotto da Paolo Martino, regista di *Terra di transito*, presentato lo scorso anno a Sguardi Altrove e che fa da prologo al Festival).

Da tempo - oggi persino conquistando premi e ribalte internazionali - il cinema incrocia le rotte infernali dei migranti, o meglio la parte finale di un lungo e spesso indicibile tragitto. La "frontiera liquida" del Mediterraneo sbalza i più agili e fortunati tra gli "acrobati di oggi" (come li definisce Erri De Luca in una sua poesia) su isole e terre mitologiche. Tutti, però, puntano verso il "sicuro sole del Nord", ma questo sole che a lungo è stato l'Europa appare ora in eclissi: il terrore globale e gli egoismi nazionali hanno piantato muri e fili spinati, schierato ruspe, polizie, cani feroci, aperto o riallestito posti di confine mai dismessi per davvero.

Flotel Europa di Vladimir Tomic, regista di Sarajevo, ci riporta alle scene iniziali del nostro più recente immaginario: gli esodi di massa dei primi anni '90 dalla guerra e dalle atroci "pulizie etnico-religiose" del dopo-Jugoslavia (ma per noi italiani il ricordo più vivido resterà la fuga dall'Albania nell'estate del 1991). Tomic torna ai suoi 12 anni e a quella enorme nave, hotel galleggiante attraccato al porto di Copenaghen che accolse, grazie alla Croce Rossa, oltre mille profughi. Lo fa recuperando dall'oblio e ricucendo, in voce over da adulto, le immagini *vintage* - sgranate, piene di vuoti e interferenze - delle videocassette girate dai familiari e da altri "passeggeri". Quasi all'estremo opposto sul piano della rappresentazione, *Show all this to the world* di Andrea Deaglio, ci trascina nel presente, davanti alle immagini nitide di una storia in fondo piccola e per noi un po' vergognosa, forse per questo già dimenticata: quella dei migranti africani che la scorsa estate, a pochi metri dai bagni dei turisti, rimasero per mesi sugli scogli della frontiera italo-francese di Ventimiglia.

Sono ancora forme antiche di comunicazione, come le lettere scritte a mano, a rendere reali i legami invisibili e il comune destino di Mohsen, postino e artista a Zarzis (Tunisia), e Vincenzo, becchino in pensione a Lampedusa: due uomini che offrono sepoltura, viatico di preghiera e una parziale identità ai naufraghi, clandestini anche nella morte. Il loro dialogo a distanza, come quello delle immagini di due comunità divise solo dal mare e dalla diversa religione, scandiscono il racconto di *Sponde. Nel sicuro sole del Nord* di Irene Dionisio, che mescola in una efficace sintesi poetica quotidiano e trascendente.

Ancora più numerose, e in buona parte inedite, sono le prospettive a confronto in *Redemption Song* di Cristina Mantis (il film, patrocinato da Amnesty International-Italia, di recente è stato proiettato anche nell'isola di Gorée in Senegal). Le nostra visione sui migranti, la loro visione su di noi, e su se stessi: tutto viene messo in discussione nel viaggio a ritroso del protagonista (e co-sceneggiatore) Aboubakar Cissoko, profugo di guerra dalla Guinea, che decide di tornare in Africa per spingere i giovani del suo continente a una presa di coscienza sui "falsi paradisi" dell'Occidente e sulla necessità, anche economica, di mantenere l'identità culturale e sociale.

Chiudono la selezione due cortometraggi di grande impatto emotivo come *Il doppio gioco di Melilla* di Paolo Martino e Mario Poeta, ambientato in uno dei confini da tempo più sensibili della "fortezza Europa", quello tra Marocco e Spagna, e *Mediterraneo. La nostra frontiera liquida* di Rosalba Ferba e Gabriella Guido, racconto evocativo per immagini e musica, con le foto di Massimo Sestini e la voce narrante di Erri De Luca.

Inoltre, in ricordo del quarantesimo anniversario del *golpe* dei militari argentini (24 marzo 1976), la sezione ospita l'anteprima italiana di *Historias de un juicio* di Alexandra Garcia-Vilà e Franck Moulin, seguita da un incontro con esperti e testimoni.

Sergio Di Giorgi

OMAGGIO

Omaggio a Chantal Akerman

Chantal Akerman: riscrivere con le immagini.

L'omaggio che Sguardi Altrove Film Festival 23esima edizione fa alla regista belga Chantal Akerman vuole sottolineare la modernità e la forza di una autrice, attrice, sceneggiatrice e artista che, fortemente segnata dalla sua famiglia di esiliati scampati ad Auschwitz, ha continuato a ricercare attraverso il cinema un modo libero e personale di tradurre il sentire al femminile, al di fuori dei luoghi comuni. Una poetica esemplificata qui in quattro film, che rappresentano in piccolo il suo percorso stilistico.

Il sofferto cortometraggio d'esordio *Saute ma ville* (1968), mostra una donna, interpretata da lei stessa, che ritorna a casa, si immerge nel vuoto ripetitivo dei lavori domestici e in risposta al ridicolo dei suoi gesti fa esplodere la casa. La regista lo commenterà così: "L'opposto di Jeanne Dielman. Un Charlie Chaplin, donna". Del corto *La Chambre* (1972), girato in America tutto in una camera, dirà: "Respiro ma comodamente nel mio letto. È il giorno dopo la fine di Monterey". *Hotel Monterey* è il suo primo mediometraggio, l'esplorazione paziente della vita di un albergo Newyorkese e dei suoi abitanti. Il suo commento: "Respiro, sono davvero una regista".

Jeanne Dielman, 23 Quai du Commerce, 1080 Bruxelles (1975) la fa conoscere al pubblico internazionale; il New York Times scrive: "Il più grande capolavoro femminile della storia del cinema". La magistrale figura di donna, che rinnova il rapporto tra descrizione e narrazione, è sua madre, la cui presenza abita ogni personaggio femminile. "Le cose si complicano. Ero riuscita a fare quello che volevo, e adesso: che fare dopo?"

Il dopo è in crescita: viene distribuito il suo primo lungometraggio *Je, tu, il, elle* (1974), da lei definito "Incosciente" e realizza i bellissimi: *News from Home* (1977), sulle lettere della madre alla figlia in America e *Les rendez-vous d'Anna* (1978), la storia dei viaggi di una regista, che col suo film fa vari incontri e come un'esule vive l'amore per una donna come immaginario, con riferimento sempre alla madre.

Gli anni 80 (1983) è un primo film sul musical "un modellino" cui segue *J'ai faim, j'ai froid* (1984) episodio del film collettivo: *Paris vu par ...vingt ans après* "una piccola commedia musicale senza canzoni", che anticipano il suo vero musical *Golden Eighties* (1986), prima grande produzione commerciale, cui Chantal arriva in un anno fecondissimo: *Le marteau*, corto su commissione, *La paresse*, episodio del film collettivo *Sept femmes, sept péchés* in stile coi suoi film d'esordio, *Rue Mallet-Stevens*, corto sulla via di Parigi, *Letters Home*, lungometraggio sul carteggio tra Sylvia Plath e sua madre, interpretato dalla amata Delphine Seyrig e sua figlia Coralie.

Con *Golden Eighties*, presentato qui in collaborazione con il festival Films des femmes di Créteil, Chantal finalmente fa cinema divertendosi, giocando con ironia sul genere e sui cliché femminili e scrivendo anche le canzoni. L'ultimo film *No Home Movie* (2015) chiude il cerchio: un film sul mondo che cambia, sul mondo che sua madre non vede più.

Floriana Chailly

OMAGGIO

Omaggio a Margherita Buy

Margherita Buy: contrappunto femminile alla scoperta di sé.

Gli occhi, certo. Grandi e limpidi, determinati nella loro capacità di dire il dissidio interiore di una femminilità che si scopre decisa proprio nelle svolte delle incertezze. Su quegli occhi Margherita Buy ci ha costruito una carriera, e non solo perché sono l'avamposto della sua bellezza. Piuttosto perché dicono in maniera immediata quella sua peculiare propensione a mantenere salda la consapevolezza di sé anche quando, intorno a loro, il volto si tende nei dubbi e la naturale serenità dei tratti si scopre provata da qualcosa di inatteso.

La compostezza che le appartiene è quella delle grandi attrici classiche, che misurano le emozioni non sulle strutture del recitare, ma sulle infrastrutture del più intimo sentire. Qualcosa che deve aver appreso negli anni importantissimi della formazione all'Accademia Silvio D'Amico e messo in pratica negli esordi teatrali romani, prima di scegliere il cinema come spazio bianco in cui superare la tensione performativa del palcoscenico e trovare quella naturalezza di stile e d'impostazione che è il suo marchio di fabbrica. Dagli esordi alla metà degli anni '80 sino ad oggi, la carriera di Margherita Buy (ricca come poche di David di Donatello, Nastri d'Argento e Ciak d'Oro) è il concreto tracciato di una figura femminile che scopre in se stessa la forza per ridefinire il rapporto con il mondo.

Una sessantina e passa di ruoli, determinanti anche quando accetta di fare da comprimaria (indice di non usuale sicurezza...), raccontano la storia di una identità d'attrice che l'ha vista lavorare con i più grandi registi del nuovo cinema italiano, scoprendosi portata tanto al dramma psicologico quanto alla commedia piena (inaugurata col Verdone di *Maledetto il giorno che t'ho incontrato*).

Da *La stazione*, suo primo ruolo pieno interpretato nel 1990 per Sergio Rubini, al recente *Noi due*, in cui fa coppia d'amore con Sabrina Ferilli per Maria Sole Tognazzi, Margherita Buy ha composto un mosaico di personaggi femminili che attraversano, più o meno dolorosamente, le strettoie di una maturazione psicologica, alla quale corrisponde una consapevolezza del proprio posto nel mondo: qualcosa che ha anche un po' il sapore del riscatto sociale, della conquista di uno status di realtà prima solo illusorio.

La maternità trovata dalla suora in *Fuori dal mondo* di Piccioni; la vedova che scopre la doppia vita del marito nelle *Fate ignoranti* di Ozpetek; la psichiatra che si rispecchia nell'instabilità della sorella in *Controvento* di Del Monte; la moglie che si ritrova donna di fronte al venir meno del marito (*I giorni dell'abbandono* di Faenza e *Giorni e nuvole* di Soldini); la madre sospesa sul tempo del figlio nato troppo presto nello *Spazio bianco* di Francesca Comencini; la regista che, in *Mia madre* di Moretti, trova il proprio confine esistenziale nel lutto... Sono tutti passaggi di un percorso che fa della Buy l'interprete di un contrappunto femminile in cui l'equilibrio del ruolo incarnato si ribalta nel disequilibrio di una scoperta di sé che è rivelazione, stupore e anche liberazione.

Massimo Causo

LUNEDÌ 14 MARZO

La Fabbrica del Vapore – Palazzina Liberty / Via Giulio Procaccini, 4

10.00 - 17.00	WORKSHOP "Le migrazioni: come e perché raccontarle, con le immagini" con il regista Paolo Martino , a cura di Sergio Di Giorgi Ingresso riservato agli iscritti
---------------------	--

MARTEDÌ 15 MARZO

La Fabbrica del Vapore – Palazzina Liberty / Via Giulio Procaccini, 4

10.00 - 17.00	WORKSHOP "Le migrazioni: come e perché raccontarle, con le immagini" con il regista Paolo Martino , a cura di Sergio Di Giorgi Ingresso riservato agli iscritti
---------------------	--

Libreria Feltrinelli / Via Manzoni, 12

18.00	PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL Relatori: Patrizia Rappazzo (Direttrice di Sguardi Altrove Film Festival), Sergio Di Giorgi (Curatore di Sguardi Altrove Film Festival) Nicola Falcinella (Curatore di Sguardi Altrove Film Festival), Paola Bernardi (Curatrice di Sguardi Altrove Film Festival)
-------	---

MERCOLEDÌ 16 MARZO

Auditorium "Demetrio Stratos" Radio Popolare / Via Ollevaro, 5

20.30	SHOW ALL THIS TO THE WORLD <i>Andrea Deaglio / 55' / Italia 2015*</i> Alla presenza del regista e di Patrizia Rappazzo (Direttrice di Sguardi Altrove Film Festival) In collaborazione con la trasmissione "Vogliamo anche le rose" di Radio Popolare , a cura di Barbara Sorrentini . <i>(anteprima del film inserito nella sezione "Diritti Umani, oggi")</i>
-------	--

La Fabbrica del Vapore – Palazzina Liberty / Via Giulio Procaccini, 4

10.00 - 17.00	WORKSHOP "Le migrazioni: come e perché raccontarle, con le immagini" con il regista Paolo Martino , a cura di Sergio Di Giorgi Ingresso riservato agli iscritti
---------------------	--

Libreria Delle Donne di Milano / Via Pietro Calvi, 29

18.00	PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL Relatori: Patrizia Rappazzo (Direttrice di Sguardi Altrove Film Festival), Sergio Di Giorgi (Curatore di Sguardi Altrove Film Festival) Nicola Falcinella (Curatore di Sguardi Altrove Film Festival), Paola Bernardi (Curatrice di Sguardi Altrove Film Festival)
-------	---

GIOVEDÌ 17 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	CONCORSO #FramelItalia ANSÉRA – TRACE THE FUTURE <i>Valentina Signorelli, Lorenzo Giovenga</i> 70' / Italia 2015 IN SALA I REGISTI		
16.30	CONCORSO Sguardi (S)confinati THE HEAT WAVE <i>Lucía Valverde</i> 18' / Lussemburgo, Spagna 2015 BÉBÉS REQUINS (BABY SHARKS) <i>Agathe Jobert</i> 15'38" / Francia 2015 FRAGIL (FRAGILE) <i>Rebecca Panian</i> 23'25" / Svizzera 2015 THE ENEMY <i>Ambre-India Bourdon</i> 14'36" / USA 2015 KAMASZKOR VÉGE (END OF PUBERTY) <i>Fanni Szilágyi</i> 13' / Ungheria 2015		
18.15	FOCUS Diritti Umani, Oggi FLOTEL EUROPA <i>Vladimir Tomic</i> 71' / Danimarca, Serbia 2015 MEDITERRANEO, LA NOSTRA FRONTIERA LIQUIDA <i>Gabriella Guido, Rosalba Ferba</i> 7'40" / Italia 2015 IN SALA LE REGISTE	IL DOPPIO GIOCO DI MELILLA (CLIMBING OVER MELILLA) <i>Paolo Martino, Mario Poeta</i> 5'07" / Italia 2015 IN SALA IL REGISTA PAOLO MARTINO	BACKSTAGE WORKSHOP "Le migrazioni: come e perché raccontarle, con le immagini" IN SALA IL REGISTA PAOLO MARTINO
20.00	PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL Presenta Patrizia Rappazzo	FOCUS La Turchia dei nostri giorni ONE MILLION STEPS <i>Eva Stotz</i> 20' / Germania, Paesi Bassi, Turchia 2015	CONCORSO Nuovi Sguardi ANA YURDU (MOTHERLAND) <i>Senem Tüzen / 94' / Turchia 2015</i> IN SALA LA REGISTA e Nicola Falcinella
22.30	CONCORSO Nuovi Sguardi LA CITTÀ SENZA NOTTE (THE NIGHTLESS CITY) <i>Alessandra Pescetta / 90' / UK, Italia 2015</i> IN SALA LA REGISTA		

La Fabbrica del Vapore – Palazzina Liberty / Via Giulio Procaccini, 4

10.00 - 17.00	WORKSHOP "Le migrazioni: come e perché raccontarle, con le immagini" con il regista Paolo Martino , a cura di Sergio Di Giorgi Ingresso riservato agli iscritti
---------------	--

VENERDÌ 18 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	CONCORSO Le Donne Raccontano
	COMING & GOING <i>Tianlin Xu</i> 89' / Germania, Cina 2015
16.45	CONCORSO Nuovi Sguardi
	ADRIEN - LE GARAGISTE <i>Renée Beaulieu</i> 87' / Canada 2015
18.30	Evento Speciale LA VACANZA - IL CASO ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN <i>Daniela Vismara / 73' / Italia 2014</i> Anteprima Mondiale IN SALA LA REGISTA
20.30	CONCORSO Nuovi Sguardi
	UN HOMME À LA MER (MAN OVERBOARD) <i>Géraldine Doignon</i> 92' / Belgio 2015
22.10	CONCORSO Nuovi Sguardi
	SONATA PER A VIOLONCEL (SONATA FOR CELLO) <i>Anna M. Bofarull / 111' / Spagna 2014</i>

Parlamento Europeo - Ufficio d'Informazione in Italia / Corso Magenta, 59

15.30 - 17.30	TAVOLA ROTONDA "Tra fiction e documentario: il cinema delle donne in Italia e in Europa"
	con Elisabetta Brunella (Segretario Generale MEDIA Salles), Alina Marazzi (Regista), Daniela Persico (Critica cinematografica), Alessia Sonaglioni (Director of EWA - European Women's Audiovisual Network), Stefania Casini (Vicepresidente di Doc/it), Cinzia Masotina (Coordinatrice di 100autori), Laura Zagordi (Direttrice della Civica Scuola di Cinema di Milano), Gianfilippo Pedote (Produttore di Mir Cinematografica), Coordina Patrizia Rappazzo (Direttrice di Sguardi Altrove Film Festival)

SABATO 19 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	CONCORSO Le Donne Raccontano I DON'T BELONG ANYWHERE - LE CINEMA DE CHANTAL AKERMAN (I DON'T BELONG ANYWHERE - THE CINEMA OF CHANTAL AKERMAN) <i>Marianne Lambert / 67' / Belgio 2015</i> IN SALA FLORIANA CHAILLY	
16.30	CONCORSO #FramelItalia MORITURI <i>Daniele Segre</i> <i>65' / Italia 2015</i> IN SALA IL REGISTA	UNA GENERAZIONE ALLO SPECCHIO: AVERE VENT'ANNI NEL TEMPO DELLA CRISI <i>Valerio Finessi</i> <i>25' / Italia 2012</i> IN SALA IL REGISTA
18.30	CONCORSO Le Donne Raccontano OÙ EST LA GUERRE (WHERE IS THE WAR) <i>Carmit Harash</i> <i>82' / Francia 2015</i> IN SALA LA REGISTA	
20.30	CONCORSO Le Donne Raccontano TUTTE LE ANIME DEL MIO CORPO (EVERY SOUL OF MY BODY) <i>Erika Rossi</i> <i>63' / Italia 2015</i> Anteprima Mondiale · IN SALA LA REGISTA	
22.15	CONCORSO Nuovi Sguardi NEFESIM KESILENE KADAR (UNTIL I LOSE MY BREATH) <i>Emine Emel Balci</i> <i>94' / Turchia, Germania 2015</i>	

La Dogana di Milano / Via Dogana, 2

19.00	LA VACANZA - IL CASO ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN <i>Daniela Vismara / 73' / Italia 2014</i> Anteprima Mondiale	FOCUS Diritti Umani, Oggi MEDITERRANEO, LA NOSTRA FRONTIERA LIQUIDA <i>Gabriella Guido, Rosalba Ferba</i> <i>7'40" / Italia 2015</i>	IL DOPPIO GIOCO DI MELILLA (CLIMBING OVER MELILLA) <i>Paolo Martino, Mario Poeta</i> <i>5'07" / Italia 2015</i>
-------	---	---	--

Sala Gregorianum / Via Settala, 27

17.00	FOCUS La Turchia dei nostri giorni		
	PIPPA'YA MEKTUBUM (MY LETTER TO PIPPA) Bingöl Elmas 60' / Turchia 2010		
18.15	OMAGGIO Margherita Buy		
	CONTROVENTO Peter Del Monte 98' / Italia 2000		
20.30	CONCORSO Sguardi (S)confinati		
	KUKLA (DOLL) Diana Avhadieva 20' / Russia 2015 Anteprima Internazionale	CZUŁOŚĆ (TENDERNESS) Emilia Zielonka 24'54" / Polonia 2015 Anteprima Italiana	LA SLITTA Emanuela Ponzano 19' / Italia 2015 IN SALA LA REGISTA
	かくれんぼ (HIDE & SEEK) Kimie Tanaka 22' / Giappone, Francia, Singapore 2015	HYMÉNÉE (HYMEN) Violaine Maryam Bellet 22'47" / Francia, Marocco 2015 Anteprima Internazionale	

DOMENICA 20 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	CONCORSO #FramelItalia
	LINA MANGIACAPRE ARTISTA DEL FEMMINISMO (LINA MANGIACAPRE ARTIST OF FEMINISM) Nadia Pizzuti 42' / Italia 2015
16.00	CONCORSO Le Donne Raccontano
	JE SUIS LE PEUPLE (I AM THE PEOPLE) Anna Roussillon 111' / Francia 2014
18.00	CONCORSO #FramelItalia
	CITYZEN Ruggero Gabbai / 72' / Italia 2015 IN SALA IL REGISTA
20.00	CONCORSO #FramelItalia
	OGGI INSIEME DOMANI ANCHE Antonietta De Lillo 85' / Italia 2015 IN SALA LA REGISTA
22.15	FOCUS Diritti Umani, Oggi
	SHOW ALL THIS TO THE WORLD Andrea Deaglio / 55' / Italia 2015 IN SALA IL REGISTA

Sala Gregorianum / Via Settala, 27

15.00	FOCUS Diritti Umani, Oggi		
	SPONDE. NEL SICURO SOLE DEL NORD (SHORES. IN THE SAFE NORTHERN SUN) <i>Irene Dionisio / 60' / Italia, Francia 2015</i> IN SALA LA REGISTA		
16.30	OMAGGIO Margherita Buy		
	MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO <i>Carlo Verdone</i> <i>115' / Italia 1992</i>		
18.45	OMAGGIO Chantal Akerman		
	LA CHAMBRE <i>Chantal Akerman / 11' / Belgio, USA 1972</i> IN SALA FLORIANA CHAILLY	SAUTE MA VILLE <i>Chantal Akerman / 13' / Belgio 1978</i>	GOLDEN EIGHTIES <i>Chantal Akerman / 96' / Francia 1986</i>
21.15	FOCUS La Turchia dei nostri giorni		
	PRESENTAZIONE del libro "Una Mosca Turchese" di Donatella Piatti <i>Pagliai Editore, Firenze 2015.</i> IN SALA LA SCRITTRICE e Selin Kaya	ARAF (SOMEWHERE IN BETWEEN) <i>Yesim Ustaoglu</i> <i>124' / Turchia, Germania, Francia 2012</i>	

La Dogana di Milano

19.00	CONCORSO #FrameItalia	FOCUS Diritti Umani, Oggi
	MORITURI <i>Daniele Segre</i> <i>65' / Italia 2015</i>	SPONDE. NEL SICURO SOLE DEL NORD (SHORES. IN THE SAFE NORTHERN SUN) <i>Irene Dionisio</i> <i>60' / Italia, Francia 2015</i>

LUNEDÌ 21 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	CONCORSO Le Donne Raccontano		
	L'ACQUA CALDA E L'ACQUA FREDDA (WARM WATER, COLD WATER) <i>Marina Resta, Giulio Todescan</i> 56' / Italia 2015 IN SALA I REGISTI	KEVIN - WILL MY PEOPLE FIND PEACE? <i>Elisa Mereghetti, Marco Mensa</i> 42' / Italia 2015 IN SALA I REGISTI	
17.00	CONCORSO Le Donne Raccontano		
	FEST OF DUTY <i>Firouzeh Khosrovani</i> 60' / Iran 2014	READING di Farian Sabahi "Noi Donne di Theran" Corriere Della Sera Editore, 2013	
18.30	CONCORSO #Frameltalia		
	STATO INTERESSANTE (THE BUMP) <i>Alessandra Bruno</i> 57' / Italia 2015 IN SALA LA REGISTA	SBAGLIATE (WHAT'S WRONG WITH HER?) <i>Daria Menozzi, Elisabetta Pandimiglio</i> 67' / Italia 2015 IN SALA LE REGISTE	INCONTRO con Paola Leonardi coautrice, insieme a Ferdinanda Vigliani, di "Perchè non abbiamo avuto figli" Franco Angeli Editore, 2009
21.15	CONCORSO Nuovi Sguardi		
	PARALLEL LINES MEET AT THE INFINITY <i>Lika Alekseeva / 71' / Russia, Bielorussia, Ungheria 2015</i> IN SALA LA REGISTA		
22.45	CONCORSO Le Donne Raccontano		
	10949 FEMMES (10949 WOMEN) <i>Nassima Guessoum</i> 76' / Francia, Algeria 2014		

Casa dei Diritti / Via Edmondo De Amicis, 10

15.00 - 18.30	WORKSHOP "Guardare dentro, guardare oltre. Per un'educazione senza stereotipi" a cura della videomaker Alessandra Ghimenti
	Ingresso riservato agli iscritti

MARTEDÌ 22 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	FOCUS La Turchia dei nostri giorni		
	EVCİLİK (PLAYING HOUSE) Bingöl Elmas 56' / Turchia 2012	BİLGE VE ÖĞRENCİSİ: BİR REJİ ASİSTANININ GÜNLÜĞÜ (BİLGE AND HER APPRENTICE: DIARY OF AN ASSISTANT DIRECTOR) Belmin Söylemez 21' / Turchia 2015 Anteprima Italiana	
16.30	CONCORSO Sguardi (S)confinati		
	SOLD OUT Almudena Caminero 17' / Spagna 2015	AM STRAND (ON THE BEACH) Nele Mueller-Stöfen 19' / Germania 2015	FUORI Anna Negri 24'38" / Italia 2015 IN SALA LA REGISTA
	VAHEMEYE SARD (COLD PHOBIA) Jamileh Daroshafaei 24' / Iran 2015 Anteprima Mondiale	COUNSELLOR (CONSULENTE) Venetia Taylor 1'30" / Australia 2014	
18.30	FOCUS Diritti Umani, Oggi		
	REDEMPTION SONG Cristina Mantis 64' / Italia 2015 IN SALA LA REGISTA	a seguire INCONTRO "Il cinema documentario e il racconto delle migrazioni, oggi" partecipano: Sonia Forasiepi (Educazione ai Diritti Umani Amnesty Lombardia, Commissione nazionale patrocini), Cristina Mantis (Regista, Autrice di Redemption Song* Italia, 2015), Paolo Martino (Regista, Autore di Terra di transito* Italia, 2014) *Il film è stato patrocinato da Amnesty International - Italia conduce il dibattito Sergio Di Giorgi	
21.00	CONCORSO #FramelItalia		CONCORSO Nuovi Sguardi
	BELLISSIMA (BEAUTIFUL) Alessandro Capitani 12' / Italia 2015	MONIQUE'S Francesca N. Penzani 10' / USA 2016	ERBA CELESTE Valentina Gebbia 102' / Italia 2015 Anteprima Mondiale • IN SALA LA REGISTA

Casa dei Diritti / Via Edmondo De Amicis, 10

15.00 - 18.30	WORKSHOP "Guardare dentro, guardare oltre. Per un'educazione senza stereotipi" a cura della videomaker Alessandra Ghimenti Ingresso riservato agli iscritti
---------------------	---

MERCOLEDÌ 23 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

10.00	CINEMA E FORMAZIONE DALLA PARTE DEI GIOVANI	ONE MILLION STEPS <i>Eva Stotz</i> 20' / Germania, Paesi Bassi, Turchia 2015 Proiezione riservata alle scuole	ŞİMDİKİ ZAMAN (PRESENT TENSE) <i>Belmin Söylemez</i> 110' / Turchia 2012 Proiezione riservata alle scuole
15.00	CONCORSO Le Donne Raccontano	ALISA W KRAINIE WOJNY (ALISA IN WARLAND) <i>Alisa Kovalenko, Liubov Durakova</i> 76' / Polonia 2015 Anteprima Italiana	
16.30	OMAGGIO Margherita Buy	LO SPAZIO BIANCO <i>Francesca Comencini</i> / 98' / Italia 2009 IN SALA MARGHERITA BUY E MASSIMO CAUSO	
18.45	Evento Speciale INCONTRO "Argentina 1976 - 2016. Memoria, Verità, Giustizia" con il patrocinio del Consolato Generale della Repubblica Argentina di Milano HISTORIAS DE UN JUICIO (STORIES OF A TRIAL) <i>Alexandra Garcia-Vilà, Franck Moulin</i> / 67' / Francia 2015 Anteprima Italiana IN SALA I REGISTI A seguire interventi e testimonianze di: Luciano Tanto Clement (Console Generale della Repubblica Argentina, Milano), Alexandra Garcia - Vilà e Franck Moulin (Registi), Riccardo Noury (Portavoce Nazionale di Amnesty International), Hilario Bourg (Associazione "24 Marzo Onlus"), Alejandro Librace (Presidente dell' Associazione "Cuore argentino", Milano) conduce il dibattito Sergio Di Giorgi		
21.30	OMAGGIO Margherita Buy	GIORNI E NUVOLE <i>Silvio Soldini</i> / 116' / Italia 2007 IN SALA IL REGISTA, MARGHERITA BUY E MASSIMO CAUSO	

GIOVEDÌ 24 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

15.00	CONCORSO #FrameItalia		
	HABITAT – NOTE PERSONALI (HABITAT – PERSONAL NOTES) <i>Emiliano Dante / 55' / Italia 2014</i>	SENZA DI VOI – CECI N'EST PAS UNE FUIT <i>Chiara Cremaschi / 52' / Italia, Francia 2015</i> IN SALA LA REGISTA	
17.15	PRESENTAZIONE dei Quaderni del CSCI (Centro studi sul cinema italiano) "Storie in divenire. Le donne nel cinema italiano" edito da Daniela Aronica IN SALA LA COAUTRICE CHIARA TOGNOLOTTI E PATRIZIA RAPPAZZO <i>Ingresso gratuito</i>		
18.00	OMAGGIO Margherita Buy		
	MIA MADRE <i>Nanni Moretti / 106' / Italia 2015</i> IN SALA MARGHERITA BUY E MASSIMO CAUSO		
20.30	Presentazione del corto LE MIGRAZIONI COME E PERCHÉ RACCONTARLE, CON LE IMMAGINI <i>Paolo Martino / 30' / Italia 2016</i> IN SALA IL REGISTA	PREMIAZIONE Premio Concorsi Internazionali Premio Del Pubblico #FrameItalia Premio Starlight Cinema Award Premio Collaterale Del Sngci	Presentano Marta Perego e Patrizia Rappazzo PROIEZIONE DEI FILM VINCITORI

VENERDÌ 25 MARZO

Spazio Oberdan / Viale Vittorio Veneto, 2

10.00	REPLICA DEI FILM VINCITORI	
15.00	FOCUS La Turchia dei nostri giorni	
	ŞİMDİKİ ZAMAN (PRESENT TENSE) Belmin Söylemez 110' / Turchia 2012	
17.00	FOCUS La Turchia dei nostri giorni	
	TOZ BEZİ (DUST CLOTH) Ahu Öztürk 98' / Turchia, Germania 2015 Anteprima Italiana	
19.00	OMAGGIO Chantal Akerman	
	JEANNE DIELMAN, 23 QUAI DU COMMERCE, 1080 BRUXELLES Chantal Akerman / 201' / Francia 1975 IN SALA FLORIANA CHAILLY	

CONCORSO
Nuovi Sguardi

ADRIEN - LE GARAGISTE

Renée Beaulieu, CANADA 2015, 87'

**Venerdì 18 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:45**

Adrien, gestore di un garage in una piccola città sul fiume San Lorenzo, ha aspettato per cinque anni un trapianto di rene. Nell'attesa, la sua vita è rimasta sospesa. Ha fatto tutto quel che ha potuto per mandare avanti il garage e il suo matrimonio, nonostante le lunghe ore di dialisi più volte la settimana. Quando un giovane uomo proveniente da un villaggio remoto è assunto al lavoro, si scatena una sequela di eventi che metteranno sotto sopra la sua vita e gli riveleranno cose inaspettate e disturbanti.

ANA YURDU (MOTHERLAND)

Senem Tüzen, TURCHIA 2015, 94'

**Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 20:00**

Nesrin è una donna di classe media che lascia la città per riprendersi dal divorzio e torna in Anatolia, al villaggio di sua nonna, per terminare il suo romanzo. Quando la madre ricompare all'improvviso, e rifiuta di andarsene, la scrittura di Nesrin si blocca e le sue fantasie sulla vita in campagna diventano amare. Le due donne dovranno affrontarsi e scoprire gli angoli più bui dei loro mondi interiori.

ERBA CELESTE

Anteprima Mondiale

Valentina Gebbia, ITALIA 2015, 102'

**Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 21:00**

Celeste è una musicista che vive in una residenza per artisti nell'assolato entroterra siciliano, il Baglio Acquecalde, microcosmo e metafora del mondo. È ammalata di cancro e ha scelto di curarsi con l'alimentazione naturale, la fitoterapia, i libri e la cannabis.

Amaranto, proprietario della residenza, è un affascinante architetto deluso dall'amore, con un carattere spigoloso che va dritto all'anima delle cose ma ha poi difficoltà a leggere nella propria anima. Insieme a loro, vivono il dottor Camillo, medico amante dell'alcol che ha girato il mondo, e altri artisti che in quel luogo hanno ritrovato una famiglia. Il loro microcosmo, però, sarà violato da alcuni eventi che cambieranno il corso delle cose.

**LA CITTÀ SENZA NOTTE
(THE NIGHTLESS CITY)**

Alessandra Pescetta,

ITALIA/UK 2015, 90'

**Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 22:30**

Dopo il disastro nucleare di Fukushima, la modella Mariko non riesce più a dormire. Sollecitata dal suo ex fidanzato italiano, Salvatore, decide di raggiungerlo in Sicilia. Ma la convivenza causa altri problemi e la donna comincia a rifiutare anche il cibo. Finché i due non si accorgono che Mariko riesce a dormire solo in auto.

**NEFESIM KESILENE KADAR
(UNTIL I LOSE MY BREATH)**

Emine Emel Balci,

TURCHIA/GERMANIA 2015, 94'

**Sabato 19 Marzo Spazio Oberdan
ore 22:15**

Serap è un'adolescente che lavora in un laboratorio tessile. Stanca di convivere con la sorella e il cognato invadente, ha come unico obiettivo quello di trasferirsi in un appartamento con il padre, che fa l'autista di camion su lunghe tratte. Ma il genitore è indifferente alle sue richieste e la giovane decide di agire da sola.

**PARALLEL LINES MEET
AT THE INFINITY**

Anteprima Italiana

Lika Alekseeva, RUSSIA/BIELORUSSIA/

UNGHERIA 2015, 71'

**Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan
ore 21:15**

Sasha segue un uomo. Sembrano avere un passato comune, dal quale Sasha non riesce a liberarsi. Lui è un fotografo determinato, che cerca ossessivamente di esporre in una fotografia. Il tema delle sue fotografie è la paura e per questo spinge le sue modelle a situazioni estreme. Un giorno l'uomo si presenta a casa di Sasha.

**SONATA PER A VIOLONCELLO
(SONATA FOR CELLO)**

Anna M. Bofarull, SPAGNA 2014, 111'

**Venerdì 18 Marzo Spazio Oberdan
ore 22:10**

Julia, una donna attraente ed elegante, è una nota violoncellista tutta dedicata alla sua musica. Dopo anni di dolori intermittenti in varie zone del corpo, la donna riceve finalmente la diagnosi: fibromialgia, un disturbo cronico che non ha cause accertate né cure. Julia si trova a dover lottare contro il suo corpo, mentre dà lezioni a un giovane studente talentuoso.

**UN HOMME À LA MER
(MAN OVERBOARD)**

Géraldine Doignon, BELGIO 2015, 92'

**Venerdì 18 Marzo Spazio Oberdan
ore 20:30**

Mathieu è biologo marino. Superati i 35 anni, trascorre il tempo al microscopio, a dissezionare i cadaveri di piccoli organismi marini, ma non è contento: la sua passione è il mare. Quando Christine, sua suocera, scompare all'improvviso senza lasciare traccia, si accorge di essere stato l'ultimo a vederla e parte alla sua ricerca. La trova in una casa in riva al mare e condivide con lei il desiderio di riprendere in mano la propria vita.

**CONCORSO
Le Donne Raccontano**

10949 FEMMES (10949 WOMEN)

*Nassima Guessoum,
ALGERIA/FRANCIA 2014, 76'*

**Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan
ore 22:45**

"Ad Algeri, incontro Nassima Hablal, eroina dimenticata della Rivoluzione algerina. Come una nonna con la nipotina, mi racconta la sua storia di donna nella guerra, la sua lotta per un'Algeria indipendente. Allegra, affascinante ed ironica, la vecchia signora mi porta ad incontrare le sue amiche dei tempi passati: Baya un'infermiera nei maquis e Nelly, un assistente sociale nei baracconi. Attraverso i suoi conti, ricostruisco una parte della mia storia. Interrogando l'Algeria del passato capisco quella del presente."

**ALISA W KRAINIE WOJNY
(ALISA IN WARLAND)**

Anteprima italiana

*Alisa Kovalenko, Liubov Durakova,
POLONIA 2015, 76'*

**Mercoledì 23 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Quando a Kiev scoppiano le proteste di Euromaidan Alisa e Liubov hanno 26 anni, sono studentesse alla scuola di cinema, ma in primo luogo sono giovani donne ucraine. Quei giorni cambieranno anche la loro vita. Il film è il diario emozionante di un viaggio, da Piazza Maidan fin dentro la guerra sul fronte orientale dove Alisa viene anche fatta prigioniera dai separatisti filo-russi. Ora non è più soltanto una filmmaker, ma una protagonista degli eventi. Ma la sua storia d'amore sopravviverà alla guerra?

COMING & GOING

Tianlin Xu, GERMANIA/CINA 2015, 89'

**Venerdì 18 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Due fratelli adolescenti orfani lasciano il loro remoto villaggio di montagna per cercare fortuna in due diverse città. Nel frattempo i loro giovani vicini aspettano con ansia il ritorno del padre, un lavoratore migrante che ha lasciato il villaggio un anno prima.

Questa è la storia di quattro ragazzi della campagna cinese, le loro speranze, i loro sogni e le sfide che affronteranno.

FEST OF DUTY

Firouzeh Khosrovani, IRAN 2014, 60'

**Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan
ore 17:00**

È il 2005 e siamo in un'aula piena di rumorose studentesse iraniane, che indossano vestiti lilla e chador bianchi. Un ecclesiastico sta spiegando le virtù della Festa del dovere, una cerimonia religiosa creata per instillare i valori dell'Islam nelle ragazze che hanno raggiunto i nove anni di età.

La regista decide di concentrarsi su due ragazze che sono cugine e le segue sino alla loro transizione verso l'età adulta, otto anni dopo, osservando il diverso impatto degli insegnamenti religiosi nella vita pubblica e privata.

**I DON'T BELONG ANYWHERE –
LE CINÉMA DE CHANTAL AKERMAN
(I DON'T BELONG ANYWHERE –
THE CINEMA OF CHANTAL AKERMAN)**

Marianne Lambert, BELGIO 2015, 67'

**Sabato 19 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Marianne Lambert evoca alcuni tra i 40 film di Chantal Akerman, tra i quali un titolo emblematico del suo cinema come il suo secondo lungometraggio *Jeanne Dielman, 23, Quai du Commerce, 1080 Bruxelles*. Da Bruxelles a Tel-Aviv, da Parigi a New-York, il documentario ci porta sulle tracce del percorso di una cineasta, scomparsa prematuramente nello scorso mese di ottobre, sempre nomade e sperimentale, che ha influenzato numerosi registi contemporanei, come testimoniato dal regista americano Gus van Sant.

JE SUIS LE PEUPLE (I AM THE PEOPLE)

Anna Roussillon, FRANCIA 2014, 111'

**Domenica 20 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:00**

Mentre il popolo egiziano si solleva in Piazza Tahrir, i contadini dei villaggi del Sud del Paese guardano la rivoluzione attraverso la TV. Gli schermi televisivi mostrano eventi di portata storica, vissuti e discussi in tutto il Paese: dalla deposizione di Mubarak alla caduta di Morsi, all'instaurazione del regime militare. Il film segue tutti questi sconvolgimenti attraverso gli occhi di Farraj, un contadino della valle del Nilo vicino Luxor. Ma nella sua vita di tutti i giorni, tra speranze e delusioni, il cambiamento appare ancora assai lontano...

**KEVIN –
WILL MY PEOPLE FIND PEACE?**

*Elisa Mereghetti, Marco Mensa,
ITALIA 2015, 42'*

**Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Il ritratto della giovane reporter ugandese Kevin Doris Ejon. Kevin è nota per essere una dei pochi giornalisti che hanno incontrato e intervistato Joseph Kony, leader delle milizie ribelli della Lord's Resistance Army, che negli ultimi 25 anni ha disseminato terrore e morte nel Nord Uganda.

Oggi Kevin si interroga sulle ferite lasciate dalla guerra e su un tema universale: il difficile cammino verso la pace e la riconciliazione, il perdono e la ricostruzione.

**L'ACQUA CALDA E L'ACQUA FREDDA
(WARM WATER, COLD WATER)**

*Marina Resta e Giulio Todescan,
ITALIA 2015, 56'*

**Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Alle Acciaierie Valbruna di Vicenza più di metà dei mille dipendenti provengono dal Sud, e in particolare da Giovinazzo (Bari). Qui fino agli anni '80 erano attive le Acciaierie Ferriere Pugliesi. Dopo la loro chiusura è iniziata una migrazione di operai verso il Nord, che continua tuttora.

L'acqua calda e l'acqua fredda è un viaggio fra Nord e Sud Italia, ma anche tra presente e passato, raccontato attraverso le storie e le testimonianze di questi operai.

CONCORSO
Sguardi (S)confinati**OÙ EST LA GUERRE
(WHERE IS THE WAR)***Carmit Harash, FRANCIA 2015, 82'***Sabato 19 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:30**

Nel Maggio 2012, pensare ad una guerra in Francia sembrava un'idea assurda, qualcosa di fantascientifico. Ma non per Carmit Harash, israeliana che vive a Parigi da anni. Ma che in quel maggio di quasi quattro anni fa ha cominciato a pensare che la Francia fosse in assetto da guerra.

Dopo l'attacco alla sede del giornale Charlie Hebdo nel Gennaio 2015, quest'idea diventa un documentario. Poi...

**TUTTE LE ANIME DEL MIO CORPO
(EVERY SOUL OF MY BODY)****Anteprima Mondiale***Erika Rossi, ITALIA 2015, 63'***Sabato 19 Marzo Spazio Oberdan
ore 20:30**

Dopo la morte di sua madre, una donna trova un diario scritto durante la seconda guerra mondiale, grazie al quale scopre chi era veramente: una giovane donna che diventa partigiana, i suoi pensieri intimi e le sue riflessioni, la sua voglia di ribellarsi e combattere. Le parole della madre sono un dono che la figlia porta con sé nella vita di ogni giorno; lei è una psicoterapeuta che si occupa di bambini adottati.

Non è forse la donna del diario la stessa che le ha trasmesso i valori in cui crede?

AM STRAND (ON THE BEACH)*Nele Mueller-Stöfen,**GERMANIA 2015, 19'***Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Laura e Clement passano le vacanze al mare nel Nord della Germania.

Laura, annoiata, si inventa un gioco. Entrando in contatto con una coppia di vicini, sarà presto evidente che la loro relazione è vuota e problematica.

BÉBÉS REQUINS (BABY SHARKS)*Agathe Jobert, FRANCIA 2015, 15'38"***Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Sono in scena quattro giovani ragazze, in tutta la loro crudeltà e superficialità di adolescenti.

Un gioco infantile che presto cambia e diventa un regolamento di conti. Azione o verità?

COUNSELLOR (CONSULENTE)*Venetia Taylor, AUSTRALIA 2015, 1'30"***Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Una donna ha bisogno di aiuto.

Un film molto breve di rammarico.

CZUŁOŚĆ (TENDERNESS)**Anteprima Italiana***Emilia Zielonka, POLONIA 2015, 24'54"***Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 20:30**

Irka e Milos sono una coppia di adolescenti che si rinchiodano per una notte in una stanza di hotel. Sembrano aver preparato un piano e sembra che, guidati dal loro amore unico, questo non avrà fine. La loro notte insieme li cambierà per sempre.

FRAGIL (FRAGILE)*Rebecca Panian, SVIZZERA 2015, 23'25"***Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Per far fronte alla depressione dovuta alla fine della sua relazione precedente, Natalie ha un appuntamento attraverso una chat di incontri, con Sasha. L'uomo suscita in lei reazioni violente e malate, dolore e rabbia. Dopo una notte di autodistruzione qualcosa cambierà nella vita di entrambi.

FUORI*Anna Negri, ITALIA 2015, 24'38"***Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Agnese ha trentacinque anni e da quattro anni le sue giornate iniziano e finiscono tra le mura di un carcere. Ma oggi è un giorno speciale. È il suo compleanno e la attende un regalo. Un giorno fuori. In questo giorno, il suo pensiero va a Zoe, sua figlia. La donna infatti, per decisione di un tribunale, non ha potuto incontrare la ragazzina per molti anni. Il film racconta un incontro rischioso tra madre e figlia, che cercheranno di ritrovarsi.

HYMÉNÉE (HYMEN)**Anteprima Internazionale***Violaine Maryam Bellet,**FRANCIA/MAROCCO 2015, 22'47"***Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 20:30**

La notte del loro matrimonio, un uomo e una donna sono in camera da letto per consumare il loro primo rapporto. Il reciproco desiderio convive con la paura di toccarsi, la paura della violenza dell'atto. Riusciranno ad unire i loro corpi solo all'alba. Per salvare le apparenze e mostrare il lenzuolo insanguinato come prova della perdita verginità della donna, l'uomo si ferisce. L'onore è salvo e la festa può continuare.

**KAMASZKOR VÉGE
(END OF PUBERTY)***Fanni Szilágyi, UNGHERIA 2015, 13'***Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Basato su un racconto breve della giovane autrice Réka Mán-Várhegyi, il film racconta di una bella giornata estiva, in cui due sorelle gemelle adolescenti incontrano al lago un giovane coetaneo e sono subito affascinate dalla sua precoce sensualità.

Le reazioni contrastanti delle due ragazze raccontano due approcci diversi a un importante momento di passaggio della vita: la fine dell'adolescenza.

KUKLA (DOLL)

Anteprima Internazionale

Diana Avhadieva, RUSSIA 2015, 20'

**Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 20:30**

Racconta la storia di un antico rituale di iniziazione delle giovani ragazze nell'est della Russia. Una bambola creata a immagine di una donna, decorata e abbigliata, poi bruciata, simboleggia in questo gesto il passaggio dall'infanzia alla maturità.

LA SLITTA

Emanuela Ponzano, ITALIA 2015, 19'

**Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 20:30**

Un bambino vive con i genitori in un paese isolato in montagna. La sua famiglia ha forti pregiudizi sugli immigrati. Il bambino, un giorno si perde nel bosco ed incontra un bambino diverso da lui, di un altro paese. La storia di due bambini ed una slitta, che li porta altrove, lontani dalle diffidenze degli adulti.

SOLD OUT

Almudena Caminero, SPAGNA 2015, 17'

**Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Il vecchio cinema d'essai di Rosie è in crisi e sta per chiudere. Nell'ultimo mese di apertura è però frequentato da un misterioso cliente, un giovane uomo, che ogni giorno si reca al cinema di Rosi. La storia di un incontro singolare che porterà ad un cambiamento.

THE ENEMY

Ambre-India Bourdon, USA 2015, 14'36"

**Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

John è in una sala d'aspetto ed attende il suo medico, che è in ritardo. Ma deve fare i conti con uno scomodo vicino seduto sulla poltrona accanto. Breve thriller psicologico.

THE HEAT WAVE

Lucía Valverde,

LUSSEMBURGO/SPAGNA 2015, 18'

**Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Il tedesco Ingo e la spagnola Cecilia vivono in Lussemburgo e sono innamoratissimi.

È piena estate e un'onda di calore sta percorrendo l'Europa. Cecilia è preoccupata per l'arrivo a casa loro del padre, persona problematica ed indisponente. Mentre Ingo prepara la paella per il pranzo, Cecilia sta incontrando il padre all'aeroporto, ma non tutto va per il verso giusto.

VAHEMEYE SARD (COLD PHOBIA)

Anteprima Mondiale

Jamileh Daroshafaei, IRAN 2015, 24'

**Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Un giovane musicista vive nell'inquietante paura di essere inseguito a causa di misteriose minacce precedenti. La sua allieva, innamorata di lui, non può fare nulla per sollevarlo dalla sua delirante quotidianità.

Sarà proprio lei a scoprire quanto accaduto al ragazzo durante la notte: per fuggire da una minaccia, presunta o reale, si rinchiude in un camion congelatore.

かくれんぼ (HIDE & SEEK)

Kimie Tanaka, GIAPPONE/FRANCIA/SINGAPORE 2015, 22'

**Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 20:30**

Shoichi, è un uomo che ha da tempo una vita indipendente, ma la morte della madre lo riporta alle responsabilità nei confronti del fratello problematico che non può vivere da solo. Le frustrazioni si accumulano e Shoichi prende una decisione radicale per allontanarsi dal fratello.

HISTORIAS DE UN JUICIO (STORIES OF A TRIAL)

Anteprima Italiana

Alexandra Garcia-Vilà, Franck Moulin, FRANCIA 2015, 67'

**Mercoledì 23 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:45**

Olga, Vitin, Fermín, Carlos, Carolina, Martín, Verónica e Miguel sono i denunziati, i testimoni o gli avvocati al processo ai militari argentini, tra cui l'ex dittatore Jorge Rafael Videla. Attraverso questo processo, prigionieri politici e le famiglie delle vittime possono raccontare le loro storie, alcuni di loro per la prima volta.

Dopo più di trent'anni di silenzio, di paura, e di impunità per chi ha sostenuto la dittatura, due generazioni sono finalmente in grado di ricostruire la loro identità e di lavorare tutti insieme per cancellare l'eredità della dittatura.

LA VACANZA - IL CASO

ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN

Anteprima Mondiale

Daniela Vismara, ITALIA 2014, 73'

**Venerdì 18 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:30**

L'attrice è nei panni di una giornalista Rai che ha realizzato un'inchiesta televisiva sul caso Alpi/Hrovatin e che a fine giornata, a casa sua, ne riparla con un ospite invitato a cena. Il film mette in mostra la protagonista indaffarata a mettere ordine tra le sue carte - in scena sono presenti anche i faldoni originali della Commissione Parlamentare d'inchiesta Alpi/Hrovatin - e nel contempo a preparare tavola, ripercorre le tappe professionali e umane che l'hanno condotta alla realizzazione del reportage.

CONCORSO
#FramelItalia**ANSÉRA – TRACE THE FUTURE***Valentina Signorelli, Lorenzo Giovenga, ITALIA 2015, 70'***Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan ore 15:00**

Il film verte attorno al racconto della signora Tullia Silvia Andreini (Bergamo, 1927) e ripercorre le tappe del cambiamento che ha investito sia la città di Bergamo che il panorama italiano negli ultimi nove decenni. Il progetto è interamente ambientato durante la giornata del 13 dicembre 2014, festa di Santa Lucia e di grande rilevanza identitaria per la comunità bergamasca di oggi e del passato. Il film si sviluppa attraverso quattro principali chiavi tematiche: il cibo, il lavoro, la sessualità, e la famiglia.

BELLISSIMA (BEAUTIFUL)*Alessandro Capitani, ITALIA 2015, 12'***Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan ore 21:00**

Veronica ha venti anni ed è imprigionata in un enorme corpo obeso. Durante una festa in discoteca subisce lo scherno di un ragazzo, che la prende in giro proprio per il suo aspetto fisico. Disperata, Veronica si nasconde nei bagni della discoteca convinta che fra le mura chiuse di quel posto nessuno possa vederla e giudicarla. Il destino però ha in serbo una piacevole sorpresa per lei...

CITYZEN**Anteprima mondiale***Ruggero Gabbai, ITALIA 2015, 72'***Domenica 20 Marzo Spazio Oberdan ore 18:00**

CityZEN è un film-documentario sul quartiere Zen di Palermo, una zona periferica progettata nel 1969 dall'architetto milanese Vittorio Gregotti. L'intera area è costituita da fabbricati di architettura popolare. Nonostante nel 2012 sia sorto il Centro Commerciale Conca D'oro, il quartiere è afflitto da degrado architettonico e sociale, criminalità e infiltrazioni mafiose.

Lo Zen diventa un microcosmo isolato con bambini che giocano tra i rifiuti, adolescenti scappati di casa, una scuola come faro contro l'analfabetismo e l'illegalità, e una chiesa custode di segreti sogni e speranze dei cittadini.

HABITAT – NOTE PERSONALI (HABITAT – PERSONAL NOTES)*Emiliano Dante, ITALIA 2014, 55'***Giovedì 24 Marzo Spazio Oberdan ore 15:00**

"Habitat" è realizzato a partire da "Note Personali" sulla vita a L'Aquila dopo il terremoto. Un'elaborazione del lutto attraverso il cinema, ma anche una riflessione sul rapporto tra storia personale e storia collettiva, tra trasformazione degli spazi pubblici e trasformazione della vita privata. "Habitat" è la storia di tre ex compagni di tenda rimasti a L'Aquila dopo il terremoto, ed uno sguardo sulla realtà delle tendopoli e sulla concretezza alienante dei progetti C.A.S.E., i "non luoghi" lontani dal tessuto urbano, storico e culturale della città.

LINA MANGIACAPRE ARTISTA DEL FEMMINISMO (LINA MANGIACAPRE ARTIST OF FEMINISM)*Nadia Pizzuti, ITALIA 2015, 42'***Domenica 20 Marzo Spazio Oberdan ore 15:00**

Lina Mangiacapre - straordinaria protagonista del femminismo napoletano scomparsa nel 2002 a 56 anni - ha lasciato una vasta produzione in diversi ambiti artistici. Per lei l'arte e la creatività erano forme di lotta politica, così com'ero le azioni che conduceva con il suo collettivo, "le Nemesiache". Il documentario è il frutto di un lungo lavoro di raccolta di materiale e include disegni, animazioni originali e riprese nell'abitazione di Lina a Posillipo e in altre zone di Napoli.

Realizzato grazie a un crowdfunding (produzionidalbasso.com), si avvale quasi interamente di professionalità femminili. Vi hanno partecipato alcune protagoniste della scena musicale e teatrale napoletana.

MONIQUE'S*Francesca N. Penzani, USA 2016, 10'***Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan ore 21:00**

Monique è una donna di mezza età che sta vivendo una normale giornata di lavoro. Stranamente continua a trovare delle piume lungo la strada, si dimostreranno segni di sorprese in arrivo!

MORITURI*Daniele Segre, ITALIA 2015, 60'***Sabato 19 Marzo****Spazio Oberdan ore 16:30****Domenica 20 Marzo****La Dogana di Milano ore 19:00**

Sullo sfondo della sezione loculi di un cimitero s'incrociano le vite di tre donne di mezza età: Nora, Aurora e Olimpia. La zitella, la divorziata e la vedova. Tre vite sospese tra la rassegnazione e l'attesa. Tre vite a rischio necrosi.

Nora, responsabile del settore loculi, puntigliosa nel lavoro e fin troppo riservata nel privato, intrattiene con le foto dei defunti un dialogo giornaliero, fitto di cerimonie, premure e confidenze. Al mondo dei vivi la donna riserva invece un distacco e una freddezza le cui ragioni affiorano a tratti nel soliloquio con i trapassati, a tratti nei bruschi alterchi con Aurora.

OGGI INSIEME DOMANI ANCHE*Antonietta De Lillo, ITALIA 2015, 85'***Domenica 20 Marzo Spazio Oberdan ore 20:00**

"Oggi insieme domani anche" è un film partecipato, di storie raccolte da numerosi autori in tutta Italia, ideato e curato da Antonietta De Lillo che restituisce un ritratto dell'amore ai nostri tempi.

A 40 anni dal referendum sul divorzio e dai *Comizi d'amore* di Pier Paolo Pasolini, il film indaga il sentimento d'amore e racconta i cambiamenti del nostro paese: lo sfaldamento del matrimonio e della famiglia tradizionale, la crisi umana ed economica, la disoccupazione, l'immigrazione, il cambiamento dei costumi sessuali e la rivoluzione bio-tecnologica.

SBAGLIATE**(WHAT'S WRONG WITH HER?)***Daria Menozzi, Elisabetta Pandemiglio, ITALIA 2015, 67'***Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan ore 18:30**

Davanti a una tavola apparecchiata, sul divano, in un salone di bellezza, Cristina, Ivana, Carla, Valeria, e le altre si raccontano. Le unisce la scelta di non essere madri che, secondo il pensare comune, le rende sbagliate. Finiscono per scambiarsi segreti mai rivelati neanche a se stesse. Dalle storie nasce una riflessione collettiva; la parola si fa consapevolezza, coscienza, politica.

Durante tre anni di riprese, la vita porta piccole e grandi novità, alcune si rivelano veri e propri sconvolgimenti.

FOCUS
La Turchia dei nostri giorni

**SENZA DI VOI –
CECI N'EST PAS UNE FUIT**

Chiara Cremaschi,
ITALIA/FRANCIA 2015, 52'

**Giovedì 24 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Chiara chiede ai suoi cugini, Davide e Manuel, di aiutarla a traslocare. Ha deciso di partire, di lasciare l'Italia. Il loro viaggio diventa lo spunto per l'autobiografia di una generazione nata negli anni 70, che ha visto crollare i suoi sogni a Genova nel 2001, durante il G8. Chiara costruisce un racconto nel tempo, che parte dai suoi nonni per soffermarsi ad immaginare una vecchia fuga nel 1994, dei suoi due cugini in Spagna. Le storie si incrociano, i protagonisti sono gli stessi. Per ognuno di loro, partire significa non arrendersi.

STATO INTERESSANTE (THE BUMP)

Alessandra Bruno, ITALIA 2015, 57'

**Lunedì 21 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:30**

A quando il lieto evento? Quante volte ti hanno rivolto questa domanda? Hai tra i 38 e i 45 anni, non hai figli, non li vuoi, li vorresti ma non vengono. L'orologio biologico, ticchetta nel cervello come un cronometro. Oppure no, a ticchettare è quello della vicina, perché il tuo l'hai spento dopo qualche notte insonne. O magari non l'hai mai sentito. O forse la tua corsa contro il tempo è così sfiancante che ormai non ci fai più caso. Ti accorgi che il mondo comincia ad insospettirsi non vedendoti col pancione. E anche tu qualche domanda te la fai.

**UNA GENERAZIONE ALLO SPECCHIO:
AVERE VENT'ANNI NEL TEMPO
DELLA CRISI**

Valerio Finessi, ITALIA 2012, 25'

**Sabato 19 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Si racconta la storia di Federico e dei suoi compagni di Università provenienti da diverse zone d'Italia, e del mondo, che investono il loro futuro negli studi universitari. Federico e compagni, riuniti intorno al tavolo dopo aver visto "C'eravamo tanto amanti" di Ettore Scola si confrontano sul tempo che vivono e sul rapporto con le generazioni precedenti. Girato a Pavia - Università degli Studi di Pavia facoltà di Medicina in Inglese.

ARAF – SOMEWHERE IN BETWEEN

Yesim Ustaoglu, TURCHIA/FRANCIA/
GERMANIA 2012, 124'

**Domenica 20 Marzo Sala Gregorianum
ore 21:15**

Le giovani Zehra e Olgun conducono una vita immobile. Lavorano in una stazione di servizio, dove tutto appare transitorio e senza senso, la monotonia è spezzata solo dagli slanci verso un futuro migliore che si rivelano sempre improbabili. Passano il tempo libero a guardare trasmissioni televisive che accrescono la distanza tra sogni e realtà. Un giorno d'inverno arriva Mahur con il suo camion e le due si scuotono dall'abito. Il triangolo amoroso che nasce manda in frantumi le loro illusioni e fa perdere loro l'infantile innocenza.

**BILGE VE ÖĞRENCİSİ:
BİR REJİ ASİSTANININ GÜNLÜĞÜ
(BİLGE AND HER APPRENTICE:
DIARY OF AN ASSISTANT DIRECTOR)**

Anteprima Italiana

Belmin Söylemez, TURCHIA 2015, 21'

**Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

La storia di una giovane donna entrata nel mondo del cinema come assistente di Bilge Olgaç e dei due anni nei quali hanno lavorato insieme. Attraverso il suo diario, Belmin Söylemez esplora ciò che ha imparato dalla più prolifica regista nella storia del cinema turco. Uno sguardo sul fare cinema in Turchia alla fine degli anni '80 e un omaggio alla vita e al lavoro di Bilge Olgaç, scomparsa nel 1994.

EVCİLİK (PLAYING HOUSE)

Bingöl Elmas, TURCHIA 2012, 56'

**Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 15:00**

Molte persone credono che i matrimoni precoci siano un retaggio del passato, in realtà riguarda ancora molte persone e ne condiziona la vita. Secondo i dati, circa il 50% dei matrimoni in Turchia sono matrimoni precoci. Non avvengono in regioni specifiche, ma sono diffusi, anche se, in base agli accordi internazionali, sono considerati come abuso su minori, violazioni dei diritti umani e problemi di salute pubblica. Il film racconta le storie di quattro personaggi che si sono sposati presto e hanno sofferto le conseguenze di questa situazione.

ONE MILLION STEPS

Eva Stotz, TURCHIA/GERMANIA/
PAESI BASSI 2015, 20'

**Giovedì 17 Marzo
Spazio Oberdan ore 20:00
Mercoledì 23 Marzo**

**Spazio Oberdan ore 10:00
(Proiezione riservata alle scuole)**

Una ballerina di tip tap si esibisce mentre a Istanbul la gente scappa dai lacrimogeni sparati dalla polizia. Due mondi separati, non fosse per un'apertura inaspettata nel pavimento proprio di fronte alla danzatrice. Ella decide di fare un balzo e atterrare nel mezzo delle proteste sociali in Turchia. La ballerina testimonia la lotta della gente per la libertà personale e per uno spazio vitale e sfrutta l'occasione per trasformare la sua danza in una dichiarazione di solidarietà.

**PIPPA'YA MEKTUBUM
(MY LETTER TO PIPPA)**

Bingöl Elmas, TURCHIA 2010, 60'

**Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 17:00**

Il viaggio della regista per proseguire quello dell'artista milanese Pippa Bacca, uccisa in Turchia mentre andava da Milano a Gerusalemme vestita da sposa. Bingöl Elmas, in abito nuziale nero, parte dall'ultimo luogo in cui fu vista Pippa Bacca diretta verso il confine siriano. Un viaggio e una serie di incontri che rivelano il maschilismo ancora presente in Turchia e la realtà che le donne devono ancora affrontare.

ŞİMDİKİ ZAMAN (PRESENT TENSE)

Belmin Söylemez, TURCHIA 2012, 110'

**Mercoledì 23 Marzo
Spazio Oberdan ore 10:00
(Proiezione riservata alle scuole)
Venerdì 25 Marzo**

Spazio Oberdan ore 15:00

Mina vive a Istanbul. Alla ricerca disperata di un lavoro, è assunta in un locale per predire il futuro leggendo i fondi di caffè. La sua vita privata è disastrosa: reduce da un divorzio, ha perso ogni contatto con i suoi familiari ed è prossima allo sfratto. Nella lotta quotidiana per sfuggire ai suoi mille problemi, problemi che scopre di condividere con i clienti che si rivolgono a lei in cerca di risposte, pensa a scappare in America per iniziare una nuova vita. Ma come fare per i soldi, i documenti e il permesso di soggiorno?

FOCUS
Diritti Umani, Oggi

TOZ BEZI (DUST CLOTH)

Anteprima Italiana

Ahu Öztürk, *TURCHIA/GERMANIA*
2015, 98'

Venerdì 25 Marzo Spazio Oberdan
ore 17:00

Due amiche di origine curda, Nesrin e Hatun, si mantengono facendo pulizie nelle case borghesi a Istanbul. La prima ha cacciato il marito Cafer di casa e da quel momento non ha più dato notizie. Entrambe vorrebbero poter lavorare di più, Nesrin per mantenere la figlia e pagare l'affitto, Hatun per coronare il sogno di vivere nel quartiere benestante di Moda. Mentre una si ritrova in situazioni sempre più difficili, l'altra è disposta a cambiare e rinunciare a qualcosa di sé stessa...

FLOTEL EUROPA

Vladimir Tomic,
DANIMARCA/SERBIA 2015, 71'

Giovedì 17 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:15

Nel 1992 un'onda di rifugiati della guerra in Bosnia e Erzegovina raggiunse la Danimarca. La Croce Rossa allestì una grande nave "Flotel Europa", nei canali di Copenhagen che divenne, per due anni, una casa temporanea per migliaia di persone in attesa dell'esito della richiesta di asilo. Tra loro c'era un ragazzo di 12 anni, Vladimir. Vent'anni dopo Vladimir Tomic ci accompagna in un viaggio di formazione a ritroso, che utilizza il suo archivio personale del materiale VHS girato dai rifugiati nel "vuoto spazio-temporale" della nave.

IL DOPPIO GIOCO DI MELILLA
(CLIMBING OVER MELILLA)

Paolo Martino, Mario Poeta,
ITALIA 2015, 5'07"

Giovedì 17 Marzo
Spazio Oberdan ore 18:15

Sabato 19 Marzo

La Dogana di Milano ore 19:00

L'estate di Melilla si annuncia torrida. Circondata su tre lati dal Marocco, la piccola enclave spagnola dista più di 200 chilometri dalla madrepatria: il filo spinato che la circonda è l'ultimo ostacolo che separa migliaia di migranti e rifugiati dal sogno europeo.

Chi ha la pelle nera è costretto alla folle arrampicata sui reticolati; i rifugiati siriani riescono invece a confondersi nella calca dei trentamila pendolari marocchini. La Fortezza Europa è sempre più ermetica, e il "doppio gioco" di Melilla si fa sempre più sporco.

MEDITERRANEO,
LA NOSTRA FRONTIERA LIQUIDA

Gabriella Guido, Rosalba Ferba,
ITALIA 2015, 7'40"

Giovedì 17 Marzo
Spazio Oberdan ore 18:15

Sabato 19 Marzo

La Dogana di Milano ore 19:00

Un racconto in immagini e musica, protagonisti i migranti, colti in una fase del loro lungo viaggio: l'attraversamento del mare. Le foto di Massimo Sestini (scattate durante l'operazione "Mare Nostrum" nel giugno 2014), la voce narrante di Erri De Luca ("Acrobati di oggi" definisce i migranti lo scrittore in una sua poesia), le musiche di Giovanni Luisi accentuano la forza narrativa dell'insieme.

REDEMPTION SONG

Cristina Mantis, *ITALIA* 2015, 64'

Martedì 22 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:30

Insieme al rifugiato guineano Aboubacar Cissoko, co-sceneggiatore del film, la regista Cristina Mantis compie un viaggio a ritroso in Africa prima e poi nella brasiliana Quilombo. Cissoko vuole convincere i suoi giovani fratelli a non emigrare in cerca di falsi sogni e indirizzarli a riscoprire il valore della propria terra. *Redemption Song* è patrocinato da Amnesty International - Sezione Italiana.

Ha di recente vinto il premio Rai Cinema al Festival Visioni dal Mondo di Milano. Nello scorso mese di febbraio è stato presentato all'Isola di Gorée in Senegal e in altre città del paese.

SHOW ALL THIS TO THE WORLD

Andrea Deaglio, *ITALIA* 2015, 55'

Domenica 20 Marzo Spazio Oberdan
ore 22:15

Giugno 2015. Frontiera Italia-Francia. Un gruppo di migranti africani, respinto al confine con la Francia, occupa gli scogli sul mare e chiede a gran voce la possibilità di proseguire il proprio viaggio verso i paesi del Nord, diventando in poche ore il caso simbolo dell'emergenza profughi in Europa.

SPONDE. NEL SICURO SOLE DEL NORD
(SHORES. IN THE SAFE NORTHERN SUN)

Irene Dionisio,
ITALIA/FRANCIA 2015, 60'

Domenica 20 Marzo

Sala Gregorianum ore 15:00

Domenica 20 Marzo

La Dogana di Milano ore 19:00

A Lampedusa, Vincenzo, custode di cimitero in pensione, dà sepoltura ai corpi dei migranti che hanno perso la vita durante i naufragi, attirandosi le critiche della comunità religiosa che contesta l'uso delle croci per il seppellimento di persone non cattoliche.

A Zarzis, Tunisia, il postino Mohsen Lidhabi costruisce un museo con gli indumenti di quei cadaveri e gli oggetti che il mare ha restituito alla terra. Vincenzo e Mohsen un giorno cominciano a scriversi.

OMAGGIO
Chantal Akerman

GOLDEN EIGHTIES

Chantal Akerman, FRANCIA 1986, 96'

**Domenica 20 Marzo Sala Gregorianum
ore 18:45**

L'America ha convinto Chantal che l'unico linguaggio è quello dell'industria del cinema americano e il suo desiderio di fare delle storie la porta ad affrontare anche il musical con intelligente ironia. Ritorna a dirigere Delphine Seyrig, si chiama sempre Jeanne, ma questa volta è una delle belle presenze femminili nel primo film commerciale della regista.

**JEANNE DIELMAN, 23 QUAI
DU COMMERCE, 1080 BRUXELLES**

Chantal Akerman, FRANCIA 1975, 201'

**Venerdì 25 Marzo Spazio Oberdan
ore 19:00**

Tre giorni nella vita di una casalinga operosa di Bruxelles, vedova, madre integerrima e...prostituta.

Un film nel quale il lavoro domestico è mostrato come tale, nei suoi gesti ripetitivi con il vuoto interiore che ne consegue. A Cannes lo definirono un film "iperrealista" altri "teatrale", in realtà è il film che meglio incarna la ricerca della regista di cambiare le immagini- cliché che ci sono nella mente di ognuno di noi e proporre uno sguardo nuovo.

SAUTE MA VILLE

Chantal Akerman, BELGIO 1978, 13'

**Domenica 20 Marzo Sala Gregorianum
ore 18:45**

Il primo cortometraggio girato con una cinepresa a noleggio, poca pellicola acquistata, un amico operatore, il tutto in una sola notte. Lo lasciò due anni in laboratorio, dato che non aveva ancora i soldi per ritirarlo - lei era intanto a Parigi - poi chiese al direttore del laboratorio di vederlo: gli piacque molto e le suggerì, per pagarselo, di proporlo alla televisione fiamminga, che lo prese. Chantal era finalmente riconosciuta una regista, con un film che parlava di lei.

LA CHAMBRE

Chantal Akerman, BELGIO/USA 1972, 11'

**Domenica 20 Marzo Sala Gregorianum
ore 18:45**

Il corto, scritto, diretto, interpretato e montato da Chantal - ma girato da Babette Mangolte, incontrata a New York e che diventerà la sua operatrice per *Hotel Monterey* (1972) e *Jeanne Dielman* (1975) - incarna la concezione di Chantal che nei gesti e nell'attesa delle immagini in lento movimento sullo schermo sta lo spunto per la storia, che si crea nella mente di ognuno.

OMAGGIO
Margherita Buy**CONTROVENTO***Peter Del Monte, ITALIA 2000, 98'***Sabato 19 Marzo Sala Gregorianum
ore 18:15**

C'è Clara, psichiatra in un centro di igiene mentale, col suo equilibrio ovattato di solitudine. E c'è sua sorella Nina, attrice, con la sua vita affettivamente squilibrata. Tra le due c'è poi Leonardo, un arruffato infermiere, che ha avuto una storia con Nina e, cercandola, trova Clara... Le mezzetinte in profondità di Peter Del Monte per un triangolo psicologico ambientato in una sorniona Torino. La Buy governa magnificamente le inattese emozioni della sua Clara, sospesa tra la veemenza della Golino e la dolcezza di Fantastichini.

GIORNI E NUVOLE*Silvio Soldini, ITALIA 2007, 116'***Mercoledì 23 Marzo spazio Oberdan
ore 21:30**

Elsa e Michele sono sposati, hanno una figlia e una vita agiata e serena. Quando Michele viene estromesso dalla sua società, la quotidianità della coppia diventa una lotta, tra i tentativi di Elisa di costruire un nuovo equilibrio e la frenesia sempre più disperata dell'uomo, in cerca di un nuovo lavoro. Soldini sospinge i suoi personaggi verso orizzonti inattesi, trovando nel duetto tra Albanese e la Buy le sfumature perfette per questo dramma della quotidianità infranta. Tris di premi per l'attrice: David di Donatello, Nastro d'Argento e Ciak d'Oro.

LO SPAZIO BIANCO*Francesca Comencini, ITALIA 2009, 98'***Mercoledì 23 Marzo Spazio Oberdan
ore 16:30**

Maria è una donna libera e determinata, insegna in una scuola serale e aspetta un figlio. Lo aspetta anche quando è ormai nato, dopo soli sei mesi di gravidanza, ed è costretta a lasciarlo nell'incubatrice dell'ospedale, in attesa di vedere cosa sarà di lui e di se stessa... Francesca Comencini trae dal romanzo di Valeria Parrella un film scritto sulle sospensioni di una femminilità al limite tra maternità e identità. Margherita Buy vibra di emozioni in uno dei personaggi più intensi della sua carriera.

**MALEDETTO IL GIORNO
CHE T'HO INCONTRATO***Carlo Verdone, ITALIA 1992, 115'***Domenica 20 Marzo Sala Gregorianum
ore 16:30**

Un noto giornalista musicale, alle prese con la biografia di Jimi Hendrix, e una attrice complessata, innamorata del loro analista, si incontrano per caso, facendo delle loro vite un affettuoso intreccio di nevrosi e ansiolitici. Quando, dopo un litigio, si ritrovano in Inghilterra, le loro storie sembrano potersi dire qualcosa di più... Verdone trova la perfetta controparte alle ansie del suo personaggio e riconosce la verve comica della Buy, in quello che resterà uno dei loro più grandi successi. Secondo Ciak d'Oro e primo Globo d'Oro per l'attrice.

MIA MADRE*Nanni Moretti, ITALIA 2015, 106'***Giovedì 24 Marzo Spazio Oberdan
ore 18:00**

Le riprese del suo nuovo film sul modo del lavoro non sono facili, ma Margherita è una regista di successo e forse sarebbe in grado di superare le incertezze del set e pure le bizzie della star americana, se non fosse per l'improvviso aggravarsi della malattia della madre, che sembra lasciarla più insicura del solito. La Buy è specchio di se stessa e ideale controfigura di Nanni Moretti, in un film che sublima le ansie dell'esistere e le attese deluse dell'arte. E l'attrice fa di nuovo tris, meritandosi David di Donatello, Nastro d'Argento e Ciak d'Oro 2015.

**SGUARDI
ALTROVE**
23° INTERNATIONAL
WOMEN'S
FILM
FESTIVAL

www.sguardialtrovefilmfestival.it